Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 20 marzo** — **Numero 71**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-01

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 240 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del R. decreto legislativo 15 novembre 1914, n. 1260, che stabilisce una nuova graduazione della tassa di bollo sulle cambiali;

Attesochè per l'attuazione del predetto R. decreto è necessario istituire nuove marche da bollo per cambiali;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In corrispondenza alla graduazione della tassa di bollo stabilita con l'art. 1 del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1260, è istituita una nuova serie di marche per cambiali.

Art. 2.

Le dette marche saranno di 14 tipi differenti ed avranno tutte la forma di un rettangolo, alto millimetri ventidue e largo millimetri diciotto.

Esse verranno stampate su carta filigranata coi colori seguenti:

marche da cent. 10, colore lacca garanza;
id. da cent. 20, colore bistro;
id. da cent. 40, colore sanguigno;
id. da cent. 80, colore verde;
id. da L. 1,60, 3,20, 4,00, 5,60 e 6,40, colore violetto magenta;
id. da L. 2,40, colore verde oliva;
id. da L. 4,80, colore bigio;
id. da L. 7,20, fondo colore verde, ornati e leggenda colore lacca garanza;
id. da L. 8,00, fondo colore lacca gialla, ornati e leggenda colore verde;
id. da L. 16, fondo colore lacca garanza, ornati e leggende colore azzurro.

Art. 3.

Le nuove marche porteranno la leggenda: « Tassa di bollo per cambiali » e nella parte centrale l'indicazione del valore rispettivo in cifre arabiche su campo circolare con disegni, circondato da una fascia portante la leggenda: « Regno d'Italia » ed il valore della marca ripetuto in lettere. Gli spazi angolari, lasciati liberi dalla fascia anzidetta, saranno occupati da fregi uguali per tutte le marche, eccettuate quelle da L. 2,40 e L. 4,80, che porteranno fregi differenti per ogni valore.

Art. 4.

La vendita delle nuove marche per cambiali avrà principio a misura che gli uffici del registro e bollo ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 243 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto 15 gennaio 1914, n. 76;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In luogo degli articoli 18, 19 terzo comma, 20 secondo comma, lettera *a*), 42 secondo comma, del R. decreto 15 gennaio 1914, n. 76, sono sostituiti i seguenti:

Art. 18.

L'approvazione tecnica dei progetti esecutivi spetta:

a) all'ingegnere capo per quelli l'importo dei quali non superi le L. 50.000;

b) all'ispettore superiore per quelli l'importo dei quali non superi le L. 250.000;

c) al ministro in tutti gli altri casi.

Il ministro, quando lo ritenga utile per l'importanza dei lavori, può avocare a sè l'approvazione dei progetti compresi nella competenza dell'ispettore e dell'ingegnere capo, e attribuire all'ispettore l'approvazione di questi ultimi.

Art. 19 terzo comma.

In circostanza di comprovata urgenza, il governatore può autorizzare l'inizio dei lavori che eccedono la sua competenza o che non siano compresi nel programma, salvo a chiedere, entro il più breve termine possibile, la conferma al Ministero.

Art. 20 secondo comma lettera *a*)

a) degli ingegneri capi, purchè la spesa non superi la metà della somma assegnata per imprevisti e lavori in economia, non ecceda in ogni caso la somma di L. 50.000, e le variazioni ed aggiunte siano tali da non modificare la sostanza dei progetti medesimi nè i singoli prezzi del contratto.

Art. 42 secondo comma.

Con le stesse forme, il limite di spesa richiamato nel primo comma dell'art. 19 può essere diversamente stabilito secondo le zone in cui i lavori e le provviste debbono eseguirsi; e possono anche essere modificati i limiti di competenza per l'approvazione tecnica di cui agli articoli 18 e 20.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 248 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, ed il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie di concerto col Nostro ministro guardasigilli e con quelli della guerra e della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni del R. decreto 31 dicembre 1914, n. 1428, che concede amnistia per reati militari, sono estese alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia italiana nei riguardi dei cittadini italiani e dei militari del R. esercito e della R. marina e dei cittadini italiani appartenenti ai RR. corpi delle truppe coloniali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — ORLANDO — VIALE — ZUPELLI.

Visto *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1914, n. 19, e la tabella *F* ad esso allegata;

Visto l'altro Nostro decreto 1° marzo 1914, n. 225, col quale, per sopperire alle speciali esigenze dei servizi finanziari nelle colonie, furono aumentati, a carico del Ministero delle colonie, tre posti nei ruoli organici delle Amministrazioni delle gabelle e delle privative, approvati con la legge 5 giugno 1913, numero 541;

Ritenuto che in seguito ad un nuovo assetto dei detti servizi presso l'Amministrazione centrale delle colonie non è occorsa mai l'opera di uno dei tre funzionari per i quali furono aumentati i predetti posti, e propriamente del commissario amministrativo di prima classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi lavorati, di talchè privo di ogni effetto è rimasto in fatto l'anzicennato Nostro decreto 1° marzo 1914;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il posto di commissario amministrativo di prima classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi lavorati, aumentato col R. decreto del 1° marzo 1914, n. 225, nei ruoli organici di cui nella tabella *G* approvata con la legge 5 giugno 1913, n. 541, è soppresso, rimanendo così privo di qualsiasi effetto il decreto stesso nei riguardi del detto posto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

MARTINI — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 250 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Veduta la legge 6 luglio 1912, n. 749 e il Regio decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Veduto il Regio decreto 15 gennaio 1914, n. 56;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con i ministri degli affari esteri, del tesoro e della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 1, 23 e 27 dell'ordinamento scolastico della Tripolitania e Cirenaica, approvato con Nostro decreto 15 gennaio 1914, n. 56, sono sostituiti i seguenti:

Art. 1.

Nella Tripolitania e nella Cirenaica, per l'istruzione dei cittadini e dei sudditi italiani, possono essere istituiti:

1° con decreto del ministro delle colonie, inteso il governatore:

a) giardini d'infanzia;

b) scuole elementari maschili, femminili o miste a tipo italiano;

c) corsi popolari ai sensi delle leggi 8 luglio 1904, n. 407 e 4 giugno 1911, n. 486;

d) istituti d'istruzione media, classica e tecnica;

e) una scuola di coltura islamica;

2° con decreto del governatore:

a) scuole italo-arabe.

Art. 23.

Alle scuole coraniche, che si segnalino per migliore osservanza delle norme igieniche, per proprietà, ordine, profitto, numero di frequentanti e nell'estendere l'insegnamento a discipline comprese nei programmi delle

scuole elementari a tipo italiano, potranno essere concessi sussidi, secondo le norme che saranno stabilite ai sensi dell'articolo 32.

Art. 27.

Alle istituzioni ausiliarie, come: patronati scolastici, ricreatorî, biblioteche, circoli di lettura, ecc., che sorgano nei vari centri della colonia, potranno essere accordate sovvenzioni secondo le disposizioni che verranno stabilite ai sensi dell'art. 32.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — MARTINI — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli articoli 7 e 9 del regolamento per il personale d'ispezione e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con R. decreto 12 gennaio 1911, n. 63 è modificato coi successivi R. decreti 17 dicembre 1911, n. 1468, e 4 gennaio 1914, n. 16;

Visto il decreto Ministeriale 30 agosto 1914, n. 16943, col quale fu indetto un esame d'idoneità al grado di primo agente d'ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice, istituita con decreto Ministeriale 31 ottobre 1914, n. 21064;

Determina:

Sono dichiarati idonei al grado di primo agente di ultima classe nella Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto i seguenti agenti:

Marascio Ernesto, punti 6,04 — Prosdocimi Celio, id. 6,58 — Salotti Arturo, id. 7,16 — Rota Giuseppe, id. 6 — Farroni Tersilio, id. 6,54 — Zuccari Francesco, id. 6,96 — Grisolia Emilio, id. 7,33 — Consoli Gaetano, id. 7,03 — Malfa Ernesto, id. 7,45 — Gasser Filippo, id. 7,21 — Gordini Raffaele, id. 6,91 — Macchia Ugo, id. 6,54 — Finocchiaro Filippo, id. 6,87 — Piemonte Filippo, id. 6,79 — Cinquini Paolo, id. 7,25 — Cicero Salvatore, id. 7,25 — Mazzaccara Silvio, id. 6,62 — Bombaci Francesco, id. 7,66 — Morano Leone, id. 6,41 — Cardile Enrico, id. 6,66 — Scorza Ernesto, id. 6,54 — Santoro Carlo, id. 6,12 — Andriolo Eugenio, id. 6,25 — Noè Carlo, id. 6,66 — Meloni Luigi, id. 7,46 — Polverigiani dott. Arnaldo, id. 7,12 — Galasso dott. Matteo, id. 6,25 — Calia dott. Raffaele, id. 7,50 — Stancanelli dott. Emanuele, id. 6,75 — Carpi dott. Lino, id. 8,12 — Pinti dott. Filoteo, id. 6,50 — Sgarlata dott. Concetto, id. 7,29 — Minni dott. Giovanni, id. 7,08 — Trucchi dott. Mario, id. 7,37 — Oliveri dott. Giovanni, id 7 — Fiandaca dott. Rosario, id. 6,20.

Roma, 8 marzo 1915.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Petri Athos, aiuto ricevitore di 2ª classe all'ufficio di Pinerolo (Torino) è stato collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 10 marzo 1915.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Lombardo Emanuele, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 6 febbraio stesso e per la durata di un mese.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Castiglia Salvatore, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 5 febbraio stesso e per la durata di altri tre mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1915:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Dal 1° dicembre 1914:

Santoro Giuseppe — Marciante Giuseppe — D'Ambrosio Guglielmo — Mazza Luigi — Salmoni Vittorio — Cola Saverio — Olivetti Giulio — Pata Antonio — Cappellani Giuseppe — Sessa Vincenzo — Leoni Emidio — Dolfini Vittorio — De Dominicis Gino.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria:

Dal 1° novembre 1914:

Galizia Vincenzo — Siena Modesto.

Dal 1° dicembre 1914:

Gargano Adolfo — Santamaria Francesco — Fardella Giovanni — Albanese Gerardo — Bucciolotti Paolino — Ponte Alfredo — Carnevale Tommaso — Rotolo Calogero — Cocurullo Baldassarre — Botto Aldo — Amoriello Giovanni — Gambini Ubaldo Filiberto — Fabiani Carlo — Oliva Gioacchino — Fabi Alberto.

Con R. decreto del 17 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1915:

Ciruzzi cav. Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze, è applicato per sei mesi alla procura generale presso la Corte di appello di Firenze, con le funzioni di sostituto procuratore generale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Il cav. Antonio Marongiu, consigliere della Corte di appello di Messina, cessa dalle attuali funzioni ed è incaricato delle funzioni di rappresentante del pubblico ministero presso la Corte d'appello di Tripoli.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Venturini Pasquale, giudice del tribunale di Sulmona, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Cassino.

Radini Arturo, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per altri tre mesi.

Occhiuto Filippo, giudice del tribunale di Avezzano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Parietti Aldo, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Taggia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bordighera, con le stesse funzioni.

Calarco Giuseppe, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretura nel mandamento di Montalbano d'Elicona, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Niscemi, con le stesse funzioni.

Simoncelli Vittorio, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Guspini, è tramutato alla pretura di Vietri di Potenza, con le stesse funzioni.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Bonuzzi cav. Ettore, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è tramutato a Torino, col suo consenso.

Carinci cav. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Roma, col suo consenso.

Giacchetti cav. Enrico, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è incaricato delle funzioni di presidente della Corte di assise ordinaria di Macerata, durante il corrente anno giuridico.

Bacile di Castiglione Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Lecce.

Gubitosi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Viterbo.

Pagani Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Firenze.

Canzano Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Livorno.

Nardò Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Bari.

Pace Ignazio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pescia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Lucca, cessando dalle dette funzioni.

Iacuzio Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ceva è tramutato al tribunale civile e penale di Avezzano, cessando dalle dette funzioni.

Chimenti Stanislao, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Martirano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Marco Argentano, con le stesse funzioni.

Pelli Silvio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Nuraminis, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pianello Val Tidone, con le stesse funzioni.

Taurino Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Cassino.

Bruni Giov. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Taranto.

Mucci Leone Emilio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Edolo, e tramutato alla pretura di Pennabili, con le stesse funzioni.

Tommasi cav. Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio.

Cutinelli Saverio, giudice, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Manera Sebastiano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Raccuja, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi due.

Capuano Aniello, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Arquata del Tronto, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella stessa aspettativa per mesi due.

Petraccone Giovanni, giudice, in aspettativa per infermità, è confermato nella stessa aspettativa ed è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto con funzioni di pretore nel mandamento di Casalbuttano ed Uniti.

I sottonotati uditori, in missione di vice pretore, sono nominati giudici di 4ª categoria e destinati negli uffici per ciascuno di essi indicati:

Di Lauro Felice, dal 5° mandamento di Napoli al tribunale di Milano.

Giovanardi Carlo, dal 6° mandamento di Napoli al tribunale di Napoli.

Cloos Rosario, dal mandamento di Trapani al tribunale di Siracusa.

Pende Nicola, dal mandamento di Ceglie Messapica al tribunale di Matera.

Cataldi Tommaso, dal mandamento di Aquila al tribunale di Livorno.

Giudice Pietro, dal 4° mandamento di Torino al tribunale di Milano.

Gibilisco Giuseppe, dal mandamento di Siracusa al tribunale di Palmi.

Scutari Alessandro, dal mandamento di Galatina al tribunale di Forlì.

Massa Costantino, dalla pretura urbana di Milano al tribunale di Solmona.

Del Viscovo Pasquale, dal mandamento di Busto Arsizio al tribunale di Spoleto.

Sinisi Moisè, dal mandamento di Cerignola al tribunale di Teramo.

Calenda Guido, dal terzo mandamento di Napoli al tribunale di Napoli.

Eliontonio Michele, dal mandamento di Lecce, alla R. procura di Monteleone Calabro.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Persico Clemente, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Genova pel triennio 1913-915.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1915:

L'applicazione alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, del sostituto procuratore generale Tommasi cav. Vittorio, è ulteriormente prorogata sino a tutto il 30 aprile 1915.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio 1915:

Cioffi Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Sezze, applicato al casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è, invece, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, presso lo stesso Ministero.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1915:

Giarnieri Attilio, alunno gratuito della 7ª pretura di Napoli, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1915:

Virgilio Giuseppe, cancelliere del tribunale di Portoferraio, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano, ed è destinato a prestar servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Bonazzi Arturo, cancelliere della pretura di Borzonasca, in aspettativa per infermità, è nominato vice cancelliere del tribunale di Chiavari, continuando nella detta aspettativa.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 19 marzo 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	79.52
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79.12 1/2
Rendita 3,00 % lordo	57.—
REDIMIBILI	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	96.53
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.64
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	92.25
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	287.60
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	329.50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	310.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	292.25
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460.83
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	462.15
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	466.67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	495.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	432.25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende, « compresi interessi ».

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Conti introiti e spese per l'anno 1912 e per l'anno 1913
Stati patrimoniali al 1° gennaio 1913 e al 31 dicembre 1913

N. 1. — Conto introiti e spese per l'esercizio 1912.

ENTRATA.

I. Premi di assicurazione di competenza 1912:			
1. Premi introitati nell'esercizio . . . . . L.	7,057,321 20		
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1912 . . . . . »	528,392 85		
		7,585,714 05	
Quote dei premi corrisposte ai riassicuratori . . . . . L.	642,099 98		
Quote dei premi da corrispondersi ai riassicuratori . . . . . »	33,113 46		
		675,213 44	
			6,910,500 61
II. Diritti per emissioni di polizze . . . . . L.			14,742 31
III. Reddito lordo del patrimonio . . . . . »			1,754,598 77
IV. Introiti diversi . . . . . »			132,145 08
Totale degli introiti . . . L.			8,811,986 77

USCITA.

I. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:			
1. Indennizzi per sinistri . . . . . L.	2,312,908 65		
Quote a carico dei riassicuratori . . . . . »	594,939 37		
		1,717,969 28	
2. Valore delle polizze di assicurazione maturate . . . . . L.	1,263,341 78		
Quote a carico dei riassicuratori . . . . . »	230,234 39		
		1,033,507 39	
3. Importi corrisposti per riscatti di polizze . . . . . L.	880,880 50		
Quote a carico dei riassicuratori . . . . . »	94,829 71		
		786,050,79	
4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . . L.	534,773 52		
Quote a carico dei riassicuratori . . . . . »	25,450 —		
		509,323 52	
			4,046,850 98
II. Provvigioni di acquisto:			
1. Rate di provvigioni d'acquisto maturate nell'esercizio . . . . . L.	541,814 37		
2. Rate di provvigioni d'acquisto su premi in corso di riscossione . . . . . »	20,206 64		
		562,021 01	
Quota parte rimborsata dai riassicuratori . . . . . L.	48,750 81		
Quota parte da rimborsarsi dai riassicuratori . . . . . »	1,782 44		
		50,533 25	
			511,487 76
III. Provvigioni d'incasso:			
1. Provvigioni di incasso pagate . . . . . L.	141,927 14		
2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in c/ di riscossione . . . . . »	13,290 43		
		155,217 57	
Provvigioni di incasso corrisposte dai riassicuratori . . . . . L.	14,678 77		
Provvigioni di incasso da corrispondersi dai riassicuratori . . . . . »	1,406 75		
		16,085 52	
			139,132 05

IV. Utili corrisposti alla Compagnia mutua « Popolare » per profitti dell'esercizio 1912 (valutati a forfait) . . . L.	160,000 —
V. Spese generali effettuate dalle Compagnie durante la gestione provvisoria . . . . »	641,431 78
VI. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi. . . . . »	201,084 58
VII. Perdita per diminuzione del valore di nude proprietà di titoli . . . . »	10,274 02
VIII. Imposte e tasse al netto dei rimborsi . . . . »	53,656 43
IX. Spese diverse . . . . »	379 86
X. Onorari ai medici . . . . »	32,223 72
XI. Rimborsi da effettuarsi ad assicurati su quote di premi introitate nel 1912 al netto delle riassicurazioni per compenso della mancata partecipazione agli utili (a calcolo) . . . . »	40,000 —
Totale delle spese . . . L.	5,836,521 18
Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1912 . . »	2,975,465 59
Pareggio . . . L.	8,811,986 77

Il ragioniere capo
ARMANDO RONCAGLIA.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione.
BONALDO STRINGHER.

Il direttore generale
CARLO TOCCI.

Il Collegio dei sindaci
ETTORE PISTONI — FILIPPO RAINALDI — PAOLO AICARDI.

N. 2. — Ricostruzione dello stato patrimoniale attivo e passivo al 1° gennaio 1913.

ATTIVITÀ.

I. Beni stabili: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 statuto) . . . . L.			7,452,200 24
II. Titoli di proprietà dell'Istituto: loro valore secondo il corso di Borsa alla data d'ingresso nel patrimonio dell'Istituto:			
a) Titoli italiani:			
1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato . . . . L.	93,749,859 35		
2. Cartelle emesse da Istituti di credito fondiario. . . . . »	6,873,627 50		
3. Obbligazioni di prestiti comunali. . . . . »	463,579 20		
4. Buoni fruttiferi del Banco di Roma . . . . »	775,823 05		
		101,862,889 10	
b) Titoli esteri:			
1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato . . . . L.	1,819,275 50		
2. Obbligazioni ipotecarie . . . . »	642,355 —		
3. Obbligazioni ferroviarie . . . . »	1,007,446 50		
		3,469,077 —	
			105,331,966 10
III. Valore al 1° gennaio 1913 di annualità dovute dallo Stato . . . . L.			17,281 33
IV. Depositi in C/C presso Istituti di credito:			
Valore dei depositi al 1° gennaio 1913 . . . . »			1,244,343 17
V. Mutui e anticipazioni:			
a) Mutui garantiti da ipoteca su immobili nel Regno . . . . L.	14,536,324 51		
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1912. . . . . »	13,103 49		
		14,549,428 —	
b) Sovvenzioni garantite da cessioni quinto stipendio . . . . L.		2,354 31	
c) Mutui sulle polizze di assicurazione . . . . L.	17,497,877 57		
Interessi maturati e non riscossi e ratei di interessi maturati al 31 dic. 1912 »	157,107 52		
		17,654,985 09	
d) Prestiti vitalizi . . . . L.	132,840 —		
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1912 . . . . »	—		
		132,840 —	
			32,339,607 40

VI. Valore al 1° gennaio 1913 di nude proprietà:			
a) **Di titoli**	L.	110,348 —	
b) **Di immobili**	»	633,504 27	
			743,852 27
VII. Depositi costituiti a garanzie di riassicurazioni attive	L.		16,600 78
VIII. Debitori diversi:			
a) Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione	L.	10,150,038 89	
b) Compagnie riassicuratrici - Saldo del conto corrente al 1° gennaio 1913	»	41,173 31	
c) Cassa depositi e prestiti - Interessi su titoli depositati e depositi in contanti non reimpiegati	»	1,227,881 20	
d) Diversi	»	167,754 69	
e) Crediti dell'esercizio per competenze diverse	»	247,888 80	
			11,834,736 89
IX. Quietanze di competenza 1912 non riscosse al 1° gennaio 1913:			
Quietanze di premio al netto delle provvigioni	L.	837,320 58	
Quota parte ancora dovuta ai riassicuratori	»	29,924 27	
			807,396 31
X. Valore al 1° gennaio 1913 di annualità dovute dal comune di Pisa per riscatto di rendite vitalizie	L.		2,385,802 01
XI. Mobili, macchine, stampati	»		82,509 63
XII. Spese di primo impianto e di avviamento da ammortizzare negli esercizi venturi	»		209,153 34
Totale attività	L.		162,465,510 37
Deposito di titoli per cauzioni	L.		403,550 —
	L.		162,869,060 37

PASSIVITÀ.

I. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare	L.		470,288 80
II. Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati	»		3,136,156 36
III. Fondi trasferiti da Compagnie per riduzione di premi	»		148,358 10
IV. Somme dovute e non ancora pagate al netto delle riassicurazioni:			
a) Per sinistri	L.	628,898 24	
b) Per polizze di assicurazione maturate	»	147,782 33	
			776,680 57
V. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine	L.	2,525,448 23	
Meno premi ancor dovuti sulle polizze relative	»	25,214 38	
			2,500,233 85
VI. Depositi in conto corrente:			
a) Depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	L.	442,213 67	
b) Depositi su libretti a risparmio	»	3,161 82	
c) Depositi cauzionali in contanti	»	—	
d) Depositi per pagamento di premi	»	36,810 31	
			482,185 80
VII. Creditori diversi:			
a) Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione	L.	2,861,739 75	
b) Diversi	»	650,118 07	
			3,511,857 82
VIII. Competenze diverse dell'esercizio 1913	L.		171,966 40
IX. Valore attuale delle rendite vitalizie dovute ai pensionati del comune di Pisa	»		151,267,782 67
X. Attività a copertura delle assicurazioni in corso	»		
Totale passività	L.		162,465,510 37
Depositi per cauzioni	»		403,550 —
			162,869,060 37

Il ragioniere capo
ARMANDO RONCAGLIA.

Il presidente del Consiglio di amministrazione
BONALDO STRINGHER.

Il direttore generale
CARLO TOCCI.

Il collegio dei sindaci
ETTORE PISTONI — FILIPPO RAINALDI — PAOLO AICARDI.

N. 3. — Conto introiti e spese per l'esercizio 1913.

ENTRATA.

I. Premi di assicurazione di competenza 1913:				
a) Portafoglio precostituito:				
1. Premi introitati nell'esercizio . . . . L.	23,090,923 65			
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1913 . . . . . . »	1,955,996 44			
3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospeso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni) convenientemente svalutati . . . . »	797,247 90			
		25,844,167 99		
Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai riassicuratori . . . . L.	2,044,506 90			
Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai riassicuratori . . . . »	184,031 45			
		2,228,538 35		
			23,615,629 64	
b) Portafoglio diretto:				
1. Premi introitati nell'esercizio . . . . L.		5,639,803 17		
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1913 . . . . »		988,429 92		
3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie . . . . »		2,863,871 72		
			9,492,104 81	
c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1912):				
1. Premi introitati nell'esercizio . . . . L.		940,926 01		
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1913 . . . . »		2,052 56		
3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie . . . . »		539,892 53		
			1,482,871 10	
				34,590,605 55
II. Diritti per emissione di polizze . . . . L.				84,058 93
III. Reddito lordo del patrimonio:				
1) Reddito lordo dei beni stabili . . . . L.			479,651 13	
2) Reddito dei titoli . . . . »			4,292,086 22	
3) Interessi su annualità dovute dallo Stato . . . . »			864 06	
4) Interessi dei mutui su polizze . . . . »			901,327 17	
5) Interessi dei mutui ipotecari . . . . »			601,170 86	
6) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantite da cessioni di quinto dello stipendio . . . . »			52,545 23	
7) Interessi su debiti dei Comuni . . . . »			98,774 68	
8) Interessi di mora . . . . »			14,987 67	
9) Interessi su crediti diversi . . . . »			196,406 82	
10) Reddito per incremento di valore delle nude proprietà . . . . »			7,896 62	
11) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso sinistrate . . . . »			21,381 52	
12) Oneri di terzi a favore dell'Istituto . . . . »			36,381 16	
				6,703,473 14
IV. Sopravvenienze attive . . . . L.				1,000 41
Totale degli introiti . . . L.				41,379,138 03

USCITA.

Voce				
I. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:				
***a)* Portafoglio precostituito:**				
1. Indennizzi per sinistri . . . . L.	8,723,152 47			
Quote a carico dei riassicuratori . . . . »	982,708 26			
		7,740,444 21		
2. Valore delle polizze di assicurazione maturate . . . . L.	5,300,366 86			
Quote a carico dei riassicuratori . . . . »	377,155 10			
		4,923,211 76		
3. Valori corrisposti per riscatti di polizze . . . . L.	3,010,214 83			
Quote a carico dei riassicuratori . . . . »	208,182 10			
		2,802,032 73		
4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . . . L.	1,394,388 38			
Quote a carico dei riassicuratori . . . . »	10,160 -			
		1,384,228 38		
			16,849,917 08	
***b)* Portafoglio diretto:**				
1. Indennizzi per sinistri . . . . L.		347,867 01		
2. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . »		58,493 87		
			406,360 88	
***c)* Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912):**				
1. Indennizzi per sinistri . . . . L.		21,605 53		
2. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . »		14,841 68		
			36,447 21	
				17,292,725 17
II. Provvigioni e spese di produzione:				
***a)* Portafoglio** precostituito:				
1. Rate di provvigioni d'acquisto maturate nell'esercizio al netto delle quote dovute per riassicurazioni . . . . L.		37,676 71		
2. Provvigioni di rinnovamento . . . . »		36,251 75		
			73,928 46	
***b)* Portafoglio diretto:**				
1. Provvigioni di acquisto pagate o accreditate . . . . L.		2,718,033 01		
2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione . . . . »		411,843 58		
3. Compensi, premi di produzione, spese di pubblicità e diverse . . . . . . »		360,217 71		
4. Spese per il personale ispettivo . . . . »		347,996 14		
5. Onorari per il servizio medico . . . . »		325,972 08		
			4,164,062 52	
c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1912):				
1. Provvigioni di acquisto pagate . . . . L.		609,569 88		
2. Provvigioni di acquisto su premi in c/ di riscossione . . . . »		1,149 75		
			610,719 63	
				4,848,710 61
III. Provvigioni d'incasso:				
1. Provvigioni di incasso pagate . . . . L.		340,215 84		
2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in c/ di riscossione . . . . . . »		39,119 99		
			379,335 83	
1. Provvigioni di incasso corrisposte dai riassicuratori . . . . L.		40,890 13		
2. Provvigioni di incasso da corrispondersi dai riassicuratori . . . . »		3,680 62		
			44,570 75	
				334,765 08

IV. Spese generali di amministrazione . . . . . L.			1,166,304 35
V. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:			
1. Diritti di custodia valori . . . . . L.		96,988 84	
2. Spese ed imposte riflettenti i beni stabili:			
a) Spese di ordinaria manutenzione . . . . . L.	68,457 63		
b) Spese per straordinarie riparazioni . . . . . »	37,532 65		
c) Imposte . . . . . »	94,223 61		
		200,213 89	
3. Interessi passivi sui depositi di riserve matematiche e interessi passivi diversi . . . L.		48,133 40	
4. Interessi su polizze sinistrate pagabili a termine . . . . . »		97,303 88	
5. Interessi sui versamenti fatti dal commissario Regio per la liquidazione della Cassa mutua pensione di Torino . . . . . »		53,082 25	
			495,722 26
VI. Imposte e tasse al netto dei rimborsi . . . . . L.			26,821 07
VII. Quote di ammortamento gravanti l'esercizio:			
1. Quota d'ammortamento delle spese di impianto ed avviamento . . . . . L.		92,524 40	
2. Quota d'ammortamento del mobilio e delle macchine, libri, stampati, registri, tariffari e polizze . . . . . »		100,681 41	
			193,205 81
VIII. Integramento del fondo oscillazioni valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio L.			1,904,165 32
IX. Sopravvenienze passive . . . . . »			543 32
X. Rimborsi da effettuarsi ad assicurati su quote di premio introitate nel 1913 al netto delle riassicurazioni, per compenso della mancata partecipazione agli utili (a calcolo) . . . . . »			130,000 —
Totale delle spese . . . L.			26,392,062 99
Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1913 . . . . . »			14,986,175 04
Pareggio . . . L.			41,379,138 03

Il ragioniere capo
ARMANDO RONCAGLIA

Il presidente del Consiglio di amministrazione
BONALDO STRINGHER

Il direttore generale
CARLO TOCCI

Il Collegio dei sindaci
ETTORE PISTONI — FILIPPO RAINALDI — PAOLO AICARDI

N. 4. — Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1913.

ATTIVITÀ.

I. Beni stabili: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 statuto) . . . . . L.				6,807,100 24
II. Titoli di proprietà dell'Istituto: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 statuto):				
a) Titoli italiani:				
1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato; prezzo di compenso 31 dicembre 1913 . . . . . L.	110,390,926 57			
Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto . . . . . »	1,770,100 45			
		112,161,027 02		
2. Cartelle emesse da Istituti di credito fondiario . . . . . L.	6,747,454 —			
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto . . . . . »	122,625 50			
		6,870,079 50		
3. Obbligazioni di prestiti comunali . . . . . L.	456,799 20			
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto . . . . »	4,461 60			
		461,260 80		
4. Buoni fruttiferi del Banco di Roma . . . . . L.		345,127 50		
5. Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1913 e non riscossi . . . . . »		382,325 58		
			120,219,820 40	

b) Titoli esteri:				
1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato; prezzo di compenso 31 dicembre 1913 . . . . . L.	1,785,269 75			
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto . . . . . »	34,005 75			
		1,819,275 50		
2. Obbligazioni ipotecarie . . . . . L.	604,813 —			
Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto . . . . . »	37,542 —			
		642,355 —		
3. Obbligazioni ferroviarie . . . . . L.	979,654 —			
Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto . . . . . »	27,792 50			
		1,007,446 50		
4. Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1913 e non riscossi . . . . . L.		30,944 08		
			3,500,021 68	123,719,842 08
III. Valore al 31 dicembre 1913 di annualità dovute dallo Stato . . . . . L.				15,441 11
IV. Contanti presso la Cassa centrale . . . . . »				7,122 93
V. Depositi in C[C presso Istituti di credito:				
Valore dei depositi al 31 dicembre 1913 . . . . . »				1,379,553 28
VI. Mutui e anticipazioni:				
a) Mutui garantiti da ipoteca su immobili nel Regno . . . . . L.		14,331,324 51		
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1913 . . . . . »		46,773 48		
			14,378,097 99	
b) Sovvenzioni garantite da cessioni quinto stipendio:				
1. Ad impiegati governativi . . . . . L.		2,006,540 85		
2. Ad impiegati ferroviari . . . . . »		492,033 66		
			2,498,574 51	
c) Mutui sulle polizze di assicurazione . . . . . L.		18,533,215 37		
Interessi maturati e non riscossi e ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1913 . . . . . »		239,926 53		
			18,773,141 90	
d) Prestiti vitalizi . . . . . L.		112,840 —		
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1913 . . . . . »		94 86		
			112,934 86	
				35,762,749 26
VII. Valore al 31 dicembre 1913 di nude proprietà:				
a) Di titoli . . . . . L.			88,820 —	
b) Di immobili . . . . . »			633,504 27	
				722,324 27
VIII. Spese per la riforma dello stabile di via della Stamperia . . . . . L.				327,842 92
IX. Depositi costituiti a garanzia di riassicurazioni attive . . . . . »				33,045 71
X. Saldo dei conti per versamenti in corso da parte delle agenzie generali . . . . . »				2,158,858 13
XI. Debitori diversi:				
a) Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria, al 31 dicembre 1913 . . . . . L.			1,371,882 42	
b) Compagnie riassicuratrici - Saldo del conto corrente al 31 dicembre 1913 . . . . . »			226,356 02	
c) Compagnie autorizzate - » » » » » . . . . . »			423,762 06	
d) Cassa depositi e prestiti - Per interessi di titoli depositati e valore di titoli estratti . . . »			1,558,346 61	
e) Banca d'Italia e Cassa - Per interessi di titoli depositati . . . . . »			240,378 84	
f) Mutuatari - Valore di mutui scaduti e interessi scaduti e non pagati . . . . . »			248,498 72	
g) Servizio sovvenzioni contro cessione quinto - Per operazioni in corso non ancora regolate al 31 dicembre 1913 . . . . . »			148,744 52	
h) Diversi . . . . . »			104,583 23	
i) Crediti dell'esercizio per competenze diverse . . . . . »			169,930 39	
				4,49[illegible]

XII. Quietanze in corso di riscossione al 31 dicembre 1913:			
a) Quietanze di premio al netto delle provvigioni . . . L.	2,543,069 32		
Quota parte ancora dovuta ai riassicuratori . . . »	178,240 87		
		2,364,828 75	
b) Quietanze per interessi di mutui su polizze . . . L.		65,140 77	
			2,429,969 52
XIII. Premi su polizze in sospeso ancor dovuti al 31 dicembre 1913 . . . L.			797,247 90
XIV. Valore al 31 dicembre 1913 di annualità dovute dai comuni di Pisa e Perugia per riscatto di rendite vitalizie . . . »			3,078,569 07
XV. Mobili, macchine, libri e stampati . . . »			591,317 41
XVI. Spese d'impianto e di avviamento rimaste da ammortizzare negli esercizi venturi . . . »			1,010,414 60
Totale attività . . . L.			183,333,981 24
Depositi di titoli per cauzioni:			
a) Cauzioni di agenti generali . . . L.		2,611,500 —	
b) Cauzioni diverse . . . »		466,500 —	
			3,078,000 —
L.			186,411,981 24

PASSIVITA.

I. Fondo di oscillazioni dei valori (articolo 46 statuto):		
Per integramento a carico dell'esercizio (vedi Conto introiti e spese: Uscita cap. 8). . . . L.	1,904,165 32	
Per plusvalenze realizzate nell'esercizio . . . »	92,362 48	
		1,996,527 80
II. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare . . . L.		470,288 80
III. Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati . . . »		1,684,292 75
IV. Fondi trasferiti da Compagnie per riduzione di premi . . . »		147,673 07
V. Somme dovute e non ancora pagate al netto delle riassicurazioni:		
a) Per sinistri . . . L.	2,060,368 81	
b) Per polizze di assicurazione maturate . . . »	766,197 87	
		2,826,566 68
VI. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine . . . L.	3,246,858 08	
Meno premi ancor dovuti sulle polizze relative . . . »	25,106 96	
		3,221,751 12
VII. Depositi in conto corrente:		
a) Versamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 1913 dalla Cassa mutua pensioni di Torino. . . L.	3,594,157 —	
b) Depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive . . . »	678,341 68	
c) Depositi su libretti a risparmio . . . »	1,650 01	
d) Depositi cauzionali in contanti . . . »	1,575 —	
e) Depositi per riattivazioni di contratti o per anticipato pagamento di premi . . . »	23,760 35	
		4,299,484 04
VIII. Creditori diversi:		
a) Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria al 31 dicembre 1913. L.	131,931 40	
b) Compagnie riassicuratrici - Saldo del conto corrente al 31 dicembre 1913 . . . »	180,767 19	
c) Compagnie autorizzate - » » » » . . . »	244,906 98	
d) Diversi . . . »	1,394,210 49	
		1,951,816 06
IX. Competenze diverse dell'esercizio 1914 . . . L.		481,623 21
X. Valore attuale delle rendite vitalizie dovute ai pensionati dei comuni di Pisa e di Perugia . . . »		166,253,957 71
XI. Attività a copertura delle riserve matematiche e delle altre riserve prescritte dallo statuto . . . »		
Totale passività . . . L.		183,333,981 24
Depositi per cauzioni:		
a) Agenti dell'Istituto . . . L.	2,611,500 —	
b) Diversi . . . »	466,500 —	
		3,078,000 —
L.		186,411,981 24

Il ragioniere capo
ARMANDO RONCAGLIA.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
BONALDO STRINGHER.

Il direttore generale
CARLO TOCCI.

Il Collegio dei sindaci
ETTORE PISTONI — FILIPPO RAINALDI — PAOLO AICARDI.

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti

Pubblicazione per rettifica d'intestazione di certificato nominativo

Si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, che a questa Direzione generale fu dichiarato che il certificato nominativo infradescritto, emesso in sostituzione di un titolo quintuplo del Credito comunale e provinciale, per erronee indicazioni fornite dagli stessi aventi diritto fu intestato come alla colonna sesta del prospetto qui sotto tracciato, mentre doveva intestarsi come alla colonna settima del prospetto medesimo essendo quelle ivi indicate le vere designazioni dello stato civile del titolare e delle condizioni giuridiche della proprietà della cartella quintupla dal ripetuto certificato rappresentata.

Numero d'iscrizione del certificato e categoria delle cartelle	DATA di amissione	Valore nominale complessivo	Serie e numero dei titoli compresi nel certificato	Valore nominale dei singoli titoli	Intestazione attuale del certificato	Nuova intestazione reclamata
1	2	3	4	5	6	7
550 3.75 0|0 ordinario	16 novembre 1908	5,000	Cartella quintupla n. 2540	5,000	Raggi march. Filippo di Tommaso, minore, sotto la legale amministrazione del padre, dom. in Genova, con avvertenza di provenienza	Raggi march. Ottaviano Giovanni Filippo Ferdinando minore etc., come contro.

A' termini quindi del combinato disposto dell'art. 68 del regolamento 5 luglio 1908, n. 471, relativo ai prestiti della Cassa depositi e prestiti, con l'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato col R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ove non sieno state notificate a questa Direzione generale regolari e documentate opposizioni, l'intestazione del certificato sopra descritto sarà rettificata in conformità alla fatta domanda.

Roma, gennaio 1915.

Per il direttore generale
MELIS.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 28 febbraio 1915.

	AL 30 giugno 1914	AL 28 febbraio 1915	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	346,615,201 13	668,590,544 69	+ 321,975,343 56
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,435,324,463 41	(1) 1,576,653,034 34	+ 141,328,570 93
Insieme	1,781,939,664 54	2,245,243,579 03	+ 463,303,914 49
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	1,169,546,490 47	1,979,275,037 76	— 809,728,547 29
Situazione del Tesoro	612,393,174 07	265,968,541 27	— 346,424,632 80

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 156,187,425.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1913-914	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	180,929,978 16	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	165,685,222 97	
			346,615,201 13

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entra di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	233,202,817 03	1,374,412,702 67	1,607,615,519 70	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	7,959 53	26,017,920 90	26,025,880 43	
	» III. - Movimento di capitali	556,407,104 01	282,406,809 61	838,813,913 62	
	» IV. - Partite di giro	6,228,716 53	34,064,306 23	40,293,022 76	
		795,846,597 10	1,716,901,739 41	2,512,748,336 51	2,512,748,336 51
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	26,568,000 —	270,561,500 —	297,129,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,007,728,455 77	2,936,337,277 33	3,944,065,733 10	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	310,000,000 —	310,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	864,951 04	224,329,860 56	225,194,811 60	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	907,252 09	15,959,102 98	16,866,355 07	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	19,000,000 —	152,000,000 —	171,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	25,623,000 —	25,623,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	2,264,150 23	2,264,150 23	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	161,854,359 32	626,687,727 35	788,542,086 67	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	49,681,700 13	253,530,115 36	303,211,815 49	
	Biglietti di Stato	—	170,000,000 —	170,000,000 —	
	Somministr. di biglietti bancari da Istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 . . .	—	504,000,000 —	504,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali a reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	1,200,000 —	81,005,000 —	82,205,000 —	
		1,267,804,718 35	5,575,297,733 81	6,843,102,452 16	6,843,102,452 16
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	27,238,784 74	162,149,231 55	189,338,016 29	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	12,198,837 20	12,198,837 20	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	231,040,362 31	231,040,362 31	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	25,234,122 69	79,820,098 56	105,054,221 25	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	116,525,191 15	277,464,934 41	393,990,175 56	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	857,190 —	857,190 —	
		168,998,098 58	763,530,704 03	932,528,802 61	932,528,802 61
				Totale . . .	10,634,994,792 41

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 28 FEBBRAIO 1915. AVERE

(a) Fondo di cassa al 28 febbr. 1915	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	519,634,616 —	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	148,955,928 69	
			668,590,544 69

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	340,328,723 67	2,169,869,855 77	2,510,198,584 44	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	4,839,209 77	42,847,821 25	47,687,031 02	
	» III. - Movimento di capitali	3,874,065 02	260,597,458 31	264,471,523 33	
	» IV. - Partite di giro	4,039,420 14	32,624,008 95	36,662,429 09	
		353,080,423 60	2,505,939,144 28	2,859,019,567 88	2,859,019,567 88
	Decreti di scarico	53,023 01	100,378 42	153,401 43	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		53,023 01	100,378 42	153,401 43	153,401 43
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	28,884,000 —	275,266,000 —	304,150,000 —	
	Vaglia del Tesoro	988,061,647 57	2,943,044,785 54	3,931,106,433 11	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	63,203,569 16	63,203,569 16	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	28,532,419 33	192,911,132 27	221,443,551 60	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	12,198,837 20	12 198,837 20	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	231,040 362 31	231,040,362 31	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	28,822,000 —	28,822.000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	2,000,000 —	2,000,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	156,513,144 76	573,280,532 72	729,793,677 48	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	50,292,685 64	260,474,037 30	310,766,722 94	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	104,000,000 —	104,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	857,190 —	857,190 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali in conto entrate dell'sercizio 1914-915	—	93,991,561 07	93,991,561 07	
		1,252,233,897 30	4,781,090,007 57	6,033,373,904 87	6,033,373,904 87
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	25,000,000 —	25,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	11,342,605 81	288,060,503 04	299,403,108 85	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,330,945 10	11,463,892 51	12,794,837 61	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	25,648,313 01	155,711,018 99	181,359,332 —	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	2,956,612 88	78,136,336 17	81,092,949 05	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	43,094,385 26	286,269,907 68	329,364,292 94	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	35,842,853 09	109,000,000 —	144,842,853 09	
		120,215,715 15	953,641,658 39	1,073,857,373 54	1,073,857,373 54
				Totale	10,634,994,792 41

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 156,187,425 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-1915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di febbraio		DIFFERENZA nel	Da luglio 1914 a tutto	Da luglio 1913 a tutto	DIFFERENZA nel
Entrata ordinaria.	1915	1914	1915	febbraio 1915	febbbraio 1914	1915
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,591,147 16	5,271,517 22	— 3,680,370 06	18,109,307 84	20,753,944 47	— [1]) 2,644,636 63
CONTRIBUTI — Imposte dirette						
Fondi rustici e fabbricati . .	35,182,202 61	31,112,461 73	+ 4,069,740 88	133,225,453 72	129,966,884 99	+ [2]) 3,258,568 73
Redditi di ricchezza mobile	52,923,459 50	45,364,034 60	+ 7,559,424 90	238,965,182 —	222,993,868 04	+ [2]) 15,971,313 96
Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	24,382,412 01	20,435,900 63	+ 3,946,511 38	198,722,978 56	199,304,282 43	— 581,303 87
Prodotto del movimento a G. e P. V.	211,693 29	4,294,111 57	— 4,082,418 28	21,426,602 10	22,626,362 77	— [3]) 1,199,760 67
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	354,485 32	— 354,485 32	164,957 04	553,984 35	— 389,027 31
Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	19,638,060 03	20,827,499 51	— 1,189,439 48	129,762,455 37	149,487,819 76	— [4]) 19,725,364 39
Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	16,230,535 62	20,246,715 93	— 4,016,180 31	123,119,349 91	167,440,065 75	— [4]) 44,320,715 84
Dazio sull'importaz. del grano	1,046,622 77	7,456,990 51	— 6,410,367 74	17,214,959 99	54,899,898 40	— [4]) 37,684,938 41
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,720,079 43	2,789,769 18	— 69,689 75	22,136,292 60	22,362,704 84	— 226,412 24
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative						
Tabacchi	27,186,401 29	26,174,713 98	+ 1,011,687 31	243,327,175 91	227,509,964 50	+ [2]) 15,817,211 41
Sali.	6,955,157 19	6,758,557 14	+ 196,600 05	61,488,079 88	61,550,462 60	— 62,382 72
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	117,965 14	116,227 42	+ 1,737 72	1,285,363 42	1,759,762 14	— 474,398 72
Lotto	5,612,639 79	6,313,282 93	— 700,643 14	69,403,963 10	72,260,850 08	— [5]) 3,856,886 98
Proventi dei servizi pubblici						
Poste	8,969,079 98	11,003,001 55	— 2,033,921 57	77,202,279 58	84,866,193 98	— 7,663,914 40
Telegrafi	3,024,396 79	2,090,147 88	+ 934,248 91	19,624,881 97	16,687,639 56	+ 2,937,242 41
Telefoni	602,871 61	2,183,388 57	— 1,580,516 96	11,872,596 96	10,791,233 64	+ 1,081,363 32
Servizi diversi.	2,263,129 31	1,710,302 67	+ 552,826 64	20,753,159 46	20,806,114 53	— 52,955 07
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	2,390,487 08	4,312,991 74	— 1,922,504 66	55,621,178 68	46,417,878 71	+ [6]) 9,203,299 97
Entrate diverse	15,369,138 62	9,614,044 25	+ 5,755,094 37	61,681,711 99	56,660,966 79	+ [7]) 5,020,745 20
Totale *Entrata ordinaria*. . .	226,417,479 22	228,430,144 33	— 2,012,665 11	1,525,107,930 08	1,589,700,882 33	— 64,592,952 25
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*:						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	177,930 71	226,659 11	— 48,728 40	2,026,371 93	1,868,094 57	+ 158,277 36
Entrate diverse	6,604,496 10	2,916,204 73	+ 3,688,291 37	80,475,821 63	26,856,730 80	+ [8]) 53,619,090 83
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	2911 —	300 —	+ 2,611 —	5,396 06	6,829 37	— 1,433 31
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	7,959 53	257,134 23	— 249,174 70	26,025,880 43	84,724,821 20	— [9]) 58,698,940 77
Categoria III. - *Movimento di capitali*:						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	690,859 58	236,784 90	+ 454,074 68	4,465,719 68	2,932,804 11	+ 1,532,915 57
Accensione di debiti	549,705,430 21	75,152,134 02	+ 474,553,296 19	776,335,597 25	335,355,420 24	+ [10]) 440,980,177 01
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	621,269 86	948,838 07	— 327,568 21	13,258,897 61	12,254,356 81	+ 1,004,540 83
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	14,995 75	75,614 11	— 60,618 36
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	350,000 —	280,259 90	+ 69,740 10	640,000 —	660,259 90	— 20,259 90
Partite che si compensano nella spesa.	334,326 08	2,912,023 26	— 2,577,697 18	6,902,300 06	9,249,229 17	— [11]) 2,346,929 11
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	26,007,904 10	63,880,000 —	— [12]) 37,872,095 90
Prelevamenti di fondi speciali. . . .	—	—	—	849,205 12	—	+ 849,205 12
Ricuperi diversi	2,635,862 64	84,624 44	+ 2,551,238 20	3,40 ,729 50	3,075,083 76	+ 326,645 74
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	2,069,355 64	240,000 —	+ 1,829,355 64	6,937,564 52	100,740,029 16	— [13]) 93,802,464 64
Totale *Entrata straordinaria* .	563,200,401 35	83,254,962 66	+ 479,945,438 69	947,347,383 67	641,679,273 20	+ 305,668,110 47
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	6,228,716 53	2,768,191 66	+ 3,460,524 87	40,293,022 76	36,585,116,10	+ 3,707,906 66
Totale generale. . .	795,846,597 10	314,453,298 65	+ 481,393,298 45	2,512,748,336 51	2,267,965,271 63	+ 244,783,064 88

1) La diminuzione proviene principalmente da minori versamenti in conto « prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private ».

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di febbraio		DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1914 a tutto febbraio 1915	Da luglio 1913 a tutto febbraio 1914	DIFFERENZA nel 1915
	1914	1915				
Ministero del tesoro	13,274,540 22	23,853,262 02	— 10,578,721 80	627,325,C03 10	534,826,974 82	+ 14) 92,408,028 28
Id. delle finanze	21,155,401 34	20,822,135 32	+ 333,260 02	202,011,991 25	190,964,231 67	+ 15) 11,047,709 58
Id. di grazia e giustizia . . .	4,247,969 95	4,331,279 69	— 83,309 74	37,969,926 57	40,614,360 35	— 2,644,433 78
Id. degli affari esteri	1,785,682 70	1,107,930 93	+ 677,751 77	14,924,293 28	22,348,779 82	— 16) 7,424,486 54
Id. dell'istruzione pubblica. .	10,473,271 36	13,260,850 42	— 2,787,579 06	138,208,028 94	109,619,070 65	+ 17) 28,588,958 29
Id. dell'interno	20,657,490 07	13,820,637 75	+ 6,836,822 32	119,102,351 28	102,470,078 26	+ 18) 16,632,273 02
Id dei lavori pubblici	16,440,731 46	19,890,439 99	— 3,449,705 53	169,348,367 44	156,286,585 43	+ 19) 13,061,782 01
Id. delle poste e dei telegrafi.	11,611,136 60	10,135,253 21	+ 1,475,883 39	94,084,999 24	92,479,815 38	+ 1,605,183 86
Id. della guerra	119,046,165 52	19,915,080 89	+ 99,131,084 63	928,304,944 70	429,993,960 04	+ 20) 498,310,984 66
Id. della marina	106,632,883 52	26,175,857 12	+ 80,457,026 40	338,461,073 57	213,283,927 01	+ 21) 125,177,146 56
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,782,233 14	2,648,491 31	+ 133,741 83	30,565,045 60	25,829,168 05	+ 22) 4 735,877 55
Id. delle colonie	24,972,914 72	—	+ 24,972,914 72	158,713,542 91	—	+ 158,713,542 91
Totale pagamenti di bilancio .	353,080,423 60	155,961,248 65	+ 197,119,174 95	2,859,019,567 88	1,918,717,001 48	+ 940,302,566 40
Decreti di scarico	53,023 01	»	+ 53,023 01	153,401 43	123,934 49	+ 29,466 94
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	353,133,446 61	155,961,248 65	+ 197,172,197 96	2,859,172,969 31	1,918,840,935 97	+ 940,332,033 34

2) Maggiori accertamenti.

3) Minori versamenti in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

4) Minori accertamenti.

5) Spostamento nelle regolazioni degli ordini di rimborso per vincite.

6) L'aumento proviene da maggior rimborso, da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, della spesa per interessi dei mutui contratti.

7) Maggiori incassi in conto « Anticipazioni da Amministrazioni o da privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare ».

8) Maggiori incassi in conto anticipazioni da Amministrazioni e da privati per spese straordinarie da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti del bilancio della spesa del Ministero della guerra (art. 19 della legge 17 luglio 1910, n. 511).

9) Minori incassi in conto accensioni di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

10) Maggiori incassi in conto « accensione di debiti mediante emissione di obbligazioni redimibili 4.50 0[0 autorizzata con R. decreto 19 dicembre 1914, n. 1371).

11) Minori incassi in conto « Somministrazione dalla Cassa depositi e prestiti delle somme per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A*, annessa all'allegato *M*, approvate con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 ».

12) Minori prelevamenti dal fondo di cassa in relazione a minori anticipazioni fatte dal tesoro.

13) Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente furono introitati 100 milioni in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

14) L'aumento proviene principalmente da maggiori pagamenti in conto « Somma da provvedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per i lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze del 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico ».

15) La differenza è dovuta in parte a maggiori pagamenti per vincite al lotto, restituzioni di imposte e diritti e compra tabacchi, ed in parte alle ordinarie oscillazioni nei numerosi capitoli della spesa del Ministero delle finanze.

16) La minore spesa è apparente, e deriva dal passaggio di alcuni capitoli per spese coloniali dal bilancio del Ministero degli affari esteri al bilancio del Ministero delle colonie.

17) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai Comuni del

Regno in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

18) Maggiori pagamenti per sussidi di beneficenza, rimpatrio di indigenti, paghe alle guardie di città e carcerarie, provvedimenti profilattici e conseguenti al terremoto, e per rimborso al Ministero della guerra delle spese sostenute in Tripolitania, in Cirenaica e nelle isole dell'Egeo.

19) Maggiori pagamenti per linee ferroviarie, tramviarie ed automobilistiche, per riparazione danni dei terremoti e delle alluvioni e frane; nonchè per le opere idrauliche, marittime, di bonifica, in Calabria e Basilicata e nel Veneto.

20) Maggiori pagamenti per le spese riguardanti gli avvenimenti internazionali, per quelle relative alla spedizione in Tripolitania e Cirenaica e per rimborso al tesoro in conto anticipazioni fatte ai sensi della legge 17 luglio 1910, n. 511.

21) Maggiori pagamenti per sovvenzioni marittime, per spese relative al programma navale per maggior forza d'uomini del corpo R. equipaggi sotto le armi, e per spese in dipendenza degli avvenimenti internazionali e per restituzione al tesoro delle somme anticipate in base alla legge 2 luglio 1911, n. 630.

22) Maggiori pagamenti disposti a favore dell'azienda del demanio forestale dello Stato, per l'Esposizione in San Francisco di California e per acquisto di cavalli stalloni.

Roma, 19 marzo 1915.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

Direzione generale del debito pubblico

2° AVVISO.

Con sentenza del 21 dicembre 1913, notificata il 23 gennaio successivo, il tribunale di Avellino ha condannato il sig. Cioffi Paolo fu Pasquale a consegnare alla moglie, Varricchio Erminia fu Pietro, il certificato 3,50 per cento n. 643.925 di L. 273, intestato alla stessa Varricchio, e vincolato come dote della titolare, ordinando, nel caso che tale consegna non venga fatta, l'annullamento di detto certificato ed il rilascio di un nuovo titolo analogo da consegnarsi alla Varricchio.

Si avverte che, che trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza la consegna di detto certificato e senza regolare opposizione, sarà proceduto a nuova iscrizione nel Gran Libro ed alla emissione del nuovo titolo corrispondente, ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 19 gennaio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 marzo 1915, in L. 108,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 19 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 76	109 33
Londra	27 68	27 88
Berlino	117 70	118.40
Vienna	87 40	88 25
New York	5 74	5 80
Buenos Aires	2 45 3/4	2.48
Svizzera	106 20	106.90
Cambio dell'oro	109 —	109 80

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 20 al 23 marzo 1915:

Franchi 109.04 1/2
Lire sterline 27.78
Marchi 118.05
Corone 87.82 1/2
Dollari 5.77
Pesos carta 2.46 7/8
Lire oro 109.40

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 19 marzo 1915

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Elenco di omaggi.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Camerini e Valli, presta giuramento il senatore Casalini.

Introdotto dai senatori Cadorna e di Collabiano, presta giuramento il senatore Di Rovasenda.

Introdotto dai senatori Malvano e Luciani, presta giuramento il senatore Wollemborg.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO e MELODIA, relatori. Riferiscono sui titoli dei nuovi senatori Chiappelli, Guidi, Passerini Angelo, Pitrè, De Petra, e, a nome della Commissione unanime, ne propongono la convalidazione.

Presentazione di disegni di legge.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta il disegno di legge: « Reintegrazione dell'assegno *ad personam* ad alcuni ex agenti ora ufficiali d'ordine ».

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:

« Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro l'esercizio finanziario 1914-915 ».

Presentazione di relazioni.

VALLI. A nome dell'Ufficio centrale, presenta la relazione sul disegno di legge: « Costituzione del comune di Rivarolo del Re e Uniti ».

FROLA. A nome dell'Ufficio centrale, presenta la relazione sul disegno di legge: « Approvazione dello schema della convenzione da stipularsi col comune di Torino, relativa alla sistemazione della Biblioteca nazionale universitaria e della Biblioteca civica di quella città nell'edificio demaniale del Debito pubblico ».

Auguri al presidente.

PEDOTTI. Ricorrendo oggi 19 marzo, la festa di San Giuseppe, giorno onomastico del presidente, gli rivolge, a nome proprio e interpretando i sentimenti del Senato, augurî fervidi perchè sia a lungo conservato, in quella salute che rende tutti invidiosi ed ammirati, l'uomo eminente, il cittadino venerando, una delle più belle figure dell'italico risorgimento. (Vivissimi e prolungati applausi).

CARCANO, ministro del tesoro. Si associa a nome del Governo agli augurî espressi dal senatore Pedotti per l'illustre presidente (Approvazioni).

PRESIDENTE. (Si alza in piedi e con lui si alzano in senatori e i ministri). Dinanzi a una tale manifestazione di affetto, non sa che ringraziare dal cuore. Grazie, infinitamente grazie, ai senatori ed al Governo (Vivissimi e prolungati applausi).

Per la salute del senatore Driquet.

LAMBERTI. Il generale senatore Driquet si trova gravemente malato.

Prega il presidente di chiederne notizia e di inviargli a nôme del Senato fervidi augurî (Bene).

PRESIDENTE. Si farà un dovere d'interpretare presso il senatore Driquet i sentimenti espressi dall'onorevole Lamberti e condivisi dal Senato (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; dichiara perciò convalidate le nomine a senatore dei signori: Chiappelli, De Petra, Passerini Angelo, Guidi e Pitrè, e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Blaserna e Caetani, presta giuramento il senatore Guidi.

Introdotto dai senatori Bettoni e Castiglioni, presta giuramento il senatore Passerini Angelo.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Reintegrazione di assegno *ad personam* a favore degli ex fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al 1° luglio 1914 (n. 157).

Maggiore assegnazione di L. 16 milioni da iscriversi al capitolo n. 149 « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » dello stato di provisione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 (n. 163).

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di prelevare lire 503.975 dal fondo di riserva della gestione della Cassa depositi e prestiti a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa » (N. 165).

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

LEVI ULDERICO. Sebbene tanto nella relazione che precede il disegno di legge ministeriale, quanto in quella del senatore Bettoni, sia detto esplicitamente per quali ragioni si chieggano le L. 503.975, per il completamento della spesa sostenuta per la costruzione della sede della Cassa depositi e prestiti, non può astenersi dall'aggiungere qualche parola, che suonerà lode alla diligentissima amministrazione di detta Cassa ed al comm. Luigi Venosta che la presiede.

La somma richiesta col disegno di legge non serve a colmare una differenza fra il preventivo ed il consuntivo verificatosi per la costruzione del palazzo, ma bensì per spese legali e per un aumento inatteso del valore dell'area.

Il preventivo di 4.000.000, stabilito per la costruzione del palazzo, non soltanto non fu sorpassato, ma lasciò un margine, col quale furono eseguite opere di completamento, di comodità e di abbellimento.

Il senatore Bettoni rileva ciò nella sua relazione, ed in quella Ministeriale si tributano i dovuti encomi al genio civile.

Senza togliere il merito ad alcuno, all'oratore è parso giusto e doveroso attribuirne una parte cui spetta, nella speranza di avere assenziente il ministro del tesoro.

Di fronte a spettacoli deplorevoli, può anche tornare utile rilevare i buoni esempi. (Bene)

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia il senatore Levi ed il relatore dei rilievi opportunamente fatti a proposito di questo disegno di legge.

In verità, è notevole la buona riuscita, e in tempo breve, dell'opera; è duplice il motivo di compiacimento, giacchè l'opera è decorosa e la spesa di costruzione si è contenuta nei limiti della previsione.

Augura che il raro esempio trovi imitatori. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione, e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle ore 16,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 19 marzo 1915

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

ZUPELLI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge:

Reclutamento di ufficiali commissari in servizio attivo e di sottotenenti di complemento di sussistenza e di amministrazione.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge di 17 decreti Reali contenenti provvedimenti a sollievo dei Comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

DE AMICIS ringrazia il Governo e la Commissione per aver accolto parecchi emendamenti presentati da lui e da altri colleghi.

Afferma però che a sollievo delle regioni flagellate dall'ultimo

terremoto debbono adottarsi gli stessi provvedimenti emanati in occasione dei precedenti disastri, che colpirono la Sicilia e le Calabrie.

Propone in tal senso il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo allo scopo di promuovere ed assicurare il risveglio delle zone colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915, vorrà presentare opportune proposte legislative analoghe a quelle approvate per la Basilicata e le Calabrie, e sollecitare provvedimenti di competenza del potere esecutivo per quanto riguarda:

1° le norme per una sollecita concessione dei mutui di favore da parte dello Stato alle Provincie, ai Comuni, alle istituzioni di pubblica beneficenza ed ai privati per eseguire le riparazioni e ricostruzioni degli edifici pubblici e delle case di abitazione;

2° i mezzi per agevolare la costruzione di case rurali e di strade di accesso ai nuovi abitati;

3° le opere di sistemazione idraulico-forestale occorrenti per garantire la solidità dei terreni;

4° la revisione degli elenchi delle strade nazionali nelle provincie dell'Abruzzo, del Molise e di Terra di Lavoro;

5° la concessione con speciali sussidi di ferrovie e di servizi automobilistici;

6° maggiori erogazioni di fondi nel bilancio dei lavori pubblici per le opere relative alle provincie dell'Abruzzo, del Molise e di Terra di lavoro ».

Confida che il Governo e la Camera vorranno approvare questo ordine del giorno, con cui non si invoca privilegio o favore, ma soltanto equa parità di trattamento per tutte le regioni che purtroppo sono state accomunate da una stessa temibile sventura. (Approvazioni).

AMICI GIOVANNI, certo d'interpretare i sentimenti di tutti i colleghi, esprime fervidi auguri all'illustre amato venerando presidente della Camera, del quale ricorre oggi l'onomastico. (Vivissimi e generali applausi).

Venendo al disegno di legge in esame, loda la sollecitudine con cui la Commissione l'ha esaminato e l'on. Cappelli ha presentato la relazione (Bene).

Manda quindi un commosso saluto alle vittime dell'immane disastro, che ha colpito tante Provincie del centro d'Italia.

Loda altamente il fervore di fratellanza e di carità con cui da ogni parte, dal Capo dello Stato e dal Governo fino ai più modesti cittadini, si è gareggiato nel recare sollievo alle vittime (Approvazioni).

Esaminando le particolari disposizioni del disegno di legge, non trova giusto che dai benefici di esso siano esclusi quei Comuni, nei quali sono dei danneggiati benché in numero più limitato.

Raccomanda che le somme concesse dalla Cassa dei depositi e prestiti siano effettivamente pagate ai Comuni, senza pretenderne le compensazioni con crediti precedenti.

Invoca pure la massima sollecitudine ed energia nell'apprestare i soccorsi, e nel promuovere la risurrezione delle regioni colpite dalla immensa sciagura (Approvazioni).

AMICI VENCESLAO dimostra la necessità di provvedimenti intesi ad organizzare una preventiva difesa contro le conseguenze dei terremoti: tanto più che la scienza permette di determinare le zone più facilmente ad essi soggette.

Per queste zone converrebbe prescrivere norme antisismiche per le costruzioni, avvertendo però di non rendere per tal modo eccessivamente costose le costruzioni stesse.

Vorrebbe pure che con un'opportuna organizzazione preventiva dei servizi telegrafici, telefonici e ferroviari si provvedesse perchè i soccorsi giungessero solleciti nelle zone eventualmente colpite.

Vorrebbe pure che preventive disposizioni per tali eventualità fossero impartite alle autorità politiche, militari, sanitarie.

Conclude attestando la sincera gratitudine de' suoi concittadini per tutti coloro che, con slancio fraterno, accorsero a prestare soccorso alle popolazioni così duramente provate dalla sventura. Ed un particolare ringraziamento esprime alla cittadinanza di Rieti ed al suo egregio sindaco, il senatore Raccuini. (Approvazioni).

SIMONCELLI, loda il Governo, che fece quanto era possibile coi mezzi di cui poteva disporre, per alleviare le conseguenze del disastro; conseguenze rese anche più gravi dalla inclemente stagione.

Afferma pure che generalmente le popolazioni colpite diedero prova di grande serenità.

Encomia in modo particolare gli abitanti di Isola del Liri, che dopo quattro soli giorni ritornavano alle loro case e alle officine.

Sollecita l'attesa pubblicazione del nuovo elenco, e la inclusione nel primo di quei Comuni ove i danni risultarono maggiori di quello che dapprincipio non fosse sembrato.

Sollecita pure la costruzione delle nuove abitazioni antisismiche; notando che di questo problema può occuparsi la Commissione che al Ministero dei lavori pubblici studia i provvedimenti per il terremoto.

Confida che il Governo voglia sollecitare l'attuazione dei provvedimenti necessari alla risurrezione delle città distrutte o danneggiate, ed al rifiorimento dell'agricoltura e dell'industria nei luoghi colpiti dal terremoto del 13 gennaio.

In questo senso presenta un ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Tosti, Santamaria e Morisani.

Per l'esatta osservanza delle norme antisismiche nelle costruzioni propone, a difesa comune, che sia data l'azione popolare.

Propone pure che ai non abbienti, che residendo in campagna non possono fruire delle baracche, possano essere concesse somministrazioni gratuite di legnami e di altri materiali.

Vorrebbe che i sussidi per le riparazioni fossero concessi a tutti gli affittuari, mezzadri e coloni, anche se non possano provare di essere per contratto tenuti a tali riparazioni, poichè in ogni caso si raggiungerà lo scopo di restaurare la proprietà immobiliare.

Sollecita infine l'esonero dalle tasse scolastiche per l'anno 1914-1915 per gli studenti delle Università o delle scuole medie, che provino di appartenere a famiglie dei circondari di Avezzano e di Sora danneggiate dal terremoto del 13 gennaio.

Conclude rilevando che le popolazioni colpite dall'immane sventura hanno saputo dimostrare fortezza d'animo e moderazione nelle giuste loro domande, rendendosi conto dell'ora eccezionale che l'Italia attraversa, dando con ciò nuova e mirabile prova del loro patriottismo (Vive approvazioni — Congratulazioni).

SIPARI, lamenta i ritardi e le deficienze verificatesi nell'organizzazione dei soccorsi ai paesi devastati, osservando che, se così non era, forse si deplorerebbe ora un minor numero di vittime.

Osserva che si potevano utilizzare i dirigibili o gli areoplani militari per constatare subito l'entità dei disastri e per apprestare i provvedimenti necessari.

Afferma che i primi soccorsi inviati dal Governo furono assolutamente inadeguati ai bisogni, come fu constatato in alcuni giornali, deplorando l'imprevidenza delle autorità. (Denegazioni vivaci dell'on. presidente del Consiglio e dell'on. ministro dei lavori pubblici).

Particolarmente lamenta che i soccorsi sanitari siano stati insufficenti, e così tardivi che in alcuni paesi arrivarono dopo parecchi giorni.

Segnala le condizioni in cui è ancora lasciata la Marsica. Confida che il Governo vorrà dare opera per una più sollecita esecuzione dei baraccamenti provvisori strettamente necessari.

Esorta il Governo a studiare il modo di meglio utilizzare eventualmente il corpo dei pompieri.

Pur constatando deficienze, tributa elogi al Ministero per l'opera compiuta.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni d'attenzione), ringrazia l'onorevole Sipari per le parole colle quali ha concluso il suo discorso.

Ritiene inutili le recriminazioni. Il vero è che l'annuncio del disastro giunse tardi e che il disastro stesso non fu conosciuto che dopo parecchie ore in tutta la sua estensione.

Censura severamente quei funzionari che, con inopportune polemiche per la stampa, si palleggiano le responsabilità. (Approvazioni).

La Camera deve rendersi conto delle enormi difficoltà che si dovettero superare per organizzare i primi soccorsi, mentre ancora non si conoscevano esattamente la ubicazione o la estensione delle località colpite, attesa anche la scarsezza dei mezzi di comunicazione e l'avversa stagione.

La Camera non può dubitare che il Governo abbia fatto quanto era in poter suo per la più efficace organizzazione dei soccorsi. (Approvazioni),

Quanto alla organizzazione preventiva di una difesa contro il terremoto, farà oggetto di studio la importante questione. Ma purtroppo non è possibile una vera preparazione di difesa contro disastri, che non è dato prevedere neppure in via di lontana probabilità.

Sarà, ad ogni modo, cura del Governo far sì che, qualora un simile doloroso disastro dovesse lamentarsi per l'avvenire, la pubblica amministrazione, nei vari suoi organi, possa più sollecitamente e più efficacemente apprestare i soccorsi.

Dimostra come non era possibile pensare ad uno sfollamento degli abitanti delle regioni colpite trattandosi di agricoltori avvinti da profondo affetto ai loro paesi, che per la mirabile operosità di quei forti lavoratori vanno, coll'aiuto del Governo, rapidamente risorgendo.

Encomia vivamente l'ordine e la disciplina, che le popolazioni seppero mantenere nella immensa calamità, che le colpirono.

Tributa infine un plauso al benemerito sindaco di Roma, alle solerti autorità cittadine e alla intera popolazione della capitale, che seppe dar prova di mirabile educazione civile e si dimostrò animata dal più lodevole spirito di solidarietà patriottica ed umana (Approvazioni).

Molto è stato fatto, ma molto rimane a fare per la risurrezione delle regioni colpite. In questo alto compito, il Governo fa assegnamento sulla cordiale cooperazione del Parlamento e della intera nazione (Vive approvazioni — Applausi).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

MOLINA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere in modo permanente e pratico al pronto soccorso per limitare o lenire gli effetti di ogni specie di pubbliche calamità, fa voti che si dia con disposizioni legislative una razionale, salda, efficace organizzazione ai corpi dei pompieri in tutte le provincie del Regno ».

Ricorda che, ogniqualvolta ebbe a deplorarsi in Italia una pubblica calamità, si riconobbe la necessità di una razionale organizzazione di pronti soccorsi.

Si augura che, questa volta almeno, il lodevole proposito non venga abbandonato, ma conduca a provvedimenti praticamente efficaci.

Per l'organizzazione degli eventuali soccorsi afferma doversi fare precipuo assegnamento sui corpi dei pompieri esistenti nelle varie provincie del Regno.

All'uopo il Governo potrà prendere accordi con la benemerita Federazione nazionale dei pompieri.

Raccomanda pertanto al Governo il suo ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, (segni d'attenzione) risponde alle varie interrogazioni relative al decreto sul pane unico.

Senza discutere sulle ragioni, che hanno determinato il decreto dichiara all'on. Miglioli che con le modificazioni apportatevi con ordinanza di ieri si è tenuto conto delle condizioni di quei Comuni, i quali avevano acquistato farine per la produzione del pane comune.

Anche agli onorevoli Masini e Pietravalle fa rilevare che colla menzionata ordinanza si sono arrecati al decreto del 7 marzo gli emendamenti consigliati da un ulteriore e più maturo studio della questione. Se la pratica consiglierà nuove modificazioni, potranno essere adottate in seguito.

Assicura l'on. Cabrini che i prefetti potranno ammettere deroghe alla legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione soltanto in casi eccezionali e di dimostrata necessità.

All'on. Gambarotta fa rilevare la difficoltà pratica di stabilire un minimo di zucchero nelle paste dolcificate. Osserva però che i prefetti potranno valersi delle facoltà discrezionali loro attribuito per evitare gli abusi.

Quanto poi alle mescolanze di farina di frumento con quella di riso, granturco o segala, dichiara allo stesso Gambarotta ed all'onorevole Leonardi che sono state per ora limitate alle località, in cui erano consuetudinariamente già pregiudicate.

La materia è però ancora oggetto di studio da parte della Commissione competente; nè è escluso che in avvenire si possa estendere l'uso di tale mescolanze se risulti consentaneo alle esigenze dell'igiene.

Poichè l'on. Gambarotta ha, nella sua interrogazione, sollevato dubbi circa la costituzionalità del decreto in esame, afferma che per le leggi vigenti in materia sanitaria il Governo ha facoltà di emanare disposizioni in materia di pubblica alimentazione.

Finalmente dichiara all'onorevole De Felice che l'ordinanza di ieri ha portato fino ad un chilo il peso massimo dei pezzi del pane unico.

Conclude osservando che il decreto è suscettibile di quelle ulteriori modificazioni che saranno riconosciute opportune in base ai suggerimenti della pratica ed al consiglio delle persone competenti (Vive approvazioni).

MIGLIOLI si compiace dei nuovi provvedimenti adottati con l'ordinanza di ieri. Vorrebbe che fosse tenuta presente la condizione dei Comuni e dei Consorzi granari, che, pur non avendo farine in deposito, hanno però contratti in corso per l'acquisto delle farine stesse

Crede poi che il decreto non raggiunga lo scopo di realizzare un rilevante risparmio sulle farine.

Sarebbe stato più opportuno e più pratico stabilire l'obbligo di mescolare nella confezione del pane unico le farine di riso e di segala con quella di grano.

Trova, da ultimo, eccessiva la facoltà concessa ai prefetti di dispensare dall'osservanza del decreto per motivi di salute (Approvazioni).

MASINI, nota che il provvedimento, involgendo la soppressione quasi assoluta del pane di lusso, porterà alla chiusura di molti panifici ed alla disoccupazione di una parte degli operai panattieri.

Invoca poi la massima vigilanza contro le sofisticazioni della farina impiegata nella produzione del nuovo pane unico, le quali si risolverebbero nella diminuzione del suo potere alimentare.

CABRINI, ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per le sue dichiarazioni, le quali, insieme con l'ordinanza di ieri, varranno a dissipare molte preoccupazioni, che il decreto aveva destato nella classe dei panettieri circa l'osservanza delle leggi sul riposo festivo e sull'abolizione del lavoro notturno.

Nota che la disposizione, con cui sono ammesse deroghe alle dette leggi, è contraddittoria, inutile e pericolosa. Afferma la necessità di stabilire norme precise per l'uso della facoltà accordata ai prefetti, prescrivendo che questi debbano consultare preventivamente in proposito le rappresentanze degli interessati (Bene).

PIETRAVALLE, crede che coi provvedimenti emanati non si raggiunga l'economia nel consumo del grano; sia perchè la farina

prescritta per il pane unico è quella che già normalmente si adopera in larghissima misura, sia perchè, dato il peso stabilito per le forme del nuovo pane, si avrà un maggior costo di fabbricazione.

Teme anch'egli che si largheggerà nel consentire l'uso del pane di lusso per motivi di salute: il che contribuirà a diminuire l'effetto utile del decreto.

Avrebbe preferito che si vietasse in modo assoluto la vendita della farina di prima qualità, e si stabilisse qualche limitazione al consumo del pane nell'esercito e negli Istituti di pena, dove può essere surrogato con altri alimenti.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa alle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Espone che la miscela di farine di riso, granturco o segala con quella di frumento è stata limitata per ora alle località in cui già si pratica, specialmente in vista di impedire le frodi. Ciò non esclude che in avvenire si possa consentire l'uso della miscela in misura più larga, e in conformità dei dettami dell'esperienza.

A tal proposito crede opportuno sventare le dicerie corse circa una pretesa penuria di riso, che si avrebbe nel nostro paese in conseguenza di una eccessiva esportazione di tale prodotto, e dichiara che ne esistono circa due milioni ed ottocentomila quintali, quantità idonea a soddisfare largamente le esigenze dell'alimentazione nazionale.

Assicura infine che i prefetti saranno assai guardinghi nell'uso della facoltà loro attribuita circa le deroghe alle leggi sul riposo festivo e sull'abolizione del lavoro notturno; deroghe alle quali non dovrà farsi luogo se non nei casi di necessità assolutamente riconosciute (Approvazioni).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Gambarotta, premesso che il secondo provvedimento tende a meglio specificare le disposizioni del primo per garentirne l'osservanza, dimostra che e l'uno e l'altro sono stati emanati in virtù di una facoltà concessa al Governo con un decreto da convertirsi in legge, e che è stato presentato alla ratifica del Parlamento.

Non può quindi dubitarsi della costituzionalità dei provvedimenti in questione.

GAMBAROTTA, mantiene i dubbi espressi circa la pratica applicabilità delle sanzioni dei due provvedimenti, sia perchè manca la determinazione del minimo di zucchero per le paste dolci e del minimo di farina di segala, riso o granturco da mescolarsi colla farina di grano, aprendo l'adito alle frodi, sia perchè rimane discutibile, nonostante le dichiarazioni del Governo, la costituzionalità delle sanzioni penali.

Insiste poi perchè le miscele di farina di grano con altre siano permesse in tutti i Comuni e non solo in quelli dove già tali miscele sono in uso.

DE FELICE-GIUFFRIDA, si dichiara sodisfatto, avendo il secondo decreto emanato dal Governo accolto i suggerimenti che erano contenuti nella sua interrogazione.

LEONARDI, confida che si vorrà riconoscere che le mescolanze della farina di frumento con quella di granturco, riso e segala si sono dimostrate idonee ad ottenere un ottimo pane. (Approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Gorgonzola (proclamato Sioli-Legnani).

La Giunta unanime propone l'annullamento dell'elezione.

LARUSSA, constata che la Giunta propone d'ufficio l'annullamento di questa elezione perchè l'onorevole Sioli-Legnani non si dimise sei mesi prima delle elezioni dalle funzioni di sindaco del comune di Bussero, che fa parte del collegio.

Ricorda che nella precedente legislatura, nonostante la tassativa disposizione della legge allora vigente, dichiarò per ben tre volte eleggibili deputati provinciali che non si erano dimessi sei mesi prima delle elezioni.

Per le considerazioni che allora furono accolte dalla Camera, chiedo pertanto che si convalidi oggi l'elezione dell'onorevole Sioli-Legnani. (Approvazioni).

CORNIANI, afferma che, convalidando questa elezione, la Camera renderà omaggio alla volontà liberamente manifestata degli elettori del collegio di Gorgonzola.

Osserva che, anche detraendo all'onorevole Sioli-Legnani i voti della sezione del comune di Bussero, egli rimarrebbe ugualmente eletto.

Si associa pertanto alla proposta dell'onorevole Larussa.

DEGLI OCCHI nota come sia tendenza della Camera di interpretare con criteri liberali le disposizioni legislative, che disciplinano la materia delle incompatibilità.

Associandosi alle considerazioni dei precedenti oratori, conclude quindi chiedendo alla Camera la convalidazione dell'onorevole Sioli-Legnami.

DELLO SBARBA osserva che, dal momento che la legge chiaramente stabilisce l'ineleggibilità del sindaco, che non si sia dimesso sei mesi prima della elezione, la Camera deve rispettarla.

Confida quindi che la Camera vorrà accogliere le conclusioni prese all'unanimità dalla Giunta ed annullare questa elezione (Approvazioni).

CHIESA EUGENIO nega che possano invocarsi a favore della convalidazione dell'onorevole Sioli-Legnani i precedenti invocati da alcuno degli oratori che l'hanno proposta.

Lamenta che la Giunta, tardando tanto a riferire su questa elezione, abbia consentito che un deputato non validamente eletto abbia partecipato per un anno e mezzo ai lavori dell'Assemblea (Rumori).

MODIGLIANI riconosce che la disposizione di legge la quale sancisce l'ineleggibilità di tutti i sindaci, senza distinzione, meriti di essere modificata.

Però oggi essa deve essere applicata se non si vogliono creare deplorevoli precedenti. Epperò la Camera deve annullare questa elezione.

Sarebbe pericoloso dimostrare che la legge possa essere violata con un semplice colpo di maggioranza.

Avendo udito che da altra parte della Camera è stata presentata domanda di votazione segreta, si augura sia ritirata e che non si voglia ricorrere a siffatta forma di votazione in materia di verificazione di poteri (Approvazioni — Commenti — Interruzioni del deputato Bovetti, che è severamente richiamato dal presidente).

ROMANIN-JACUR, ff. di presidente della Giunta (Segni di attenzione), ricorda che, quando fu discussa la vigente legge, la proposta della eleggibilità dei sindaci fu respinta con votazione nominale.

Come è esplicita la lettera della legge, così non può dunque esserne dubbio lo spirito.

La Giunta ha fatto il suo dovere. Faccia la Camera il suo (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta della Giunta delle elezioni è stata presentata domanda di votazione nominale dall'onorevole Eugenio Chiesa e da altri quattordici deputati.

Chiedono però la votazione segreta gli onorevoli Larussa, Corniani, Cameroni e altri diciassette deputati (Vivissimi rumori all'estrema sinistra).

CHIESA EUGENIO, a nome dei firmatari della domanda di votazione nominale, dichiara di essere disposto e ritirarla se sarà ritirata la domanda di votazione segreta (Commenti).

LARUSSA, dichiara che non si crede autorizzato a ritirare la domanda di votazione segreta (Rumori e proteste all'estrema sinistra).

MICHELI, rilevando un'osservazione dell'on. Modigliani, dichiara che egli ora come sempre intende essere ossequente alla legge.

CAMERONI, mantiene la domanda di votazione segreta, che è pur sempre la massima guarentigia della libertà del voto (Commenti — Rumori).

MODIGLIANI, coi suoi amici, dichiara che si asterrà dal partecipare alla votazione segreta (Rumori e proteste a destra).

PRESIDENTE, poichè la domanda di votazione segreta è mantenuta, questa ai termini del regolamento prevale su quella di votazione nominale (Commenti — Vivi rumori — Agitazione — Il presidente sospende la seduta alle 16,15).

(La seduta è ripresa alle 16,25).

PRESIDENTE, ha dovuto sospendere la seduta in seguito all'agitazione sorta nell'Assemblea.

Osserva che il regolamento consente la votazione segreta, quando sia chiesta da venti deputati, e le dà la prevalenza sulla votazione nominale.

E poichè della facoltà di domandare la votazione segreta venti deputati hanno creduto di valersi, egli esorta i deputati di ogni parte della Camera a consentire che la votazione si svolga regolarmente senza turbarla con manifestazioni di sorta (Vive approvazioni — Commenti).

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica che nella votazione segreta la Camera non si è trovata in numero legale. A termini del regolamento rimette ad un'ora la prosecuzione della seduta.

(La seduta è ripresa alle 18.5).

PRESIDENTE, comunica che è stata ritirata la domanda di votazione segreta e che è pure stata ritirata la domanda di appello nominale.

Pone quindi a partito per alzata e seduta la proposta della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione di Gorgonzola.

(La Camera approva).

Dichiara vacante il collegio di Gorgonzola.

Svolgimento di una proposta di legge.

COLONNA DI CESARÒ, dà ragione di una sua proposta di legge per la divisione del comune di Santa Teresa di Riva.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914-915 (397).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esescizio finanziario 1914-915 (399).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 (400).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915 (404).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915 (405).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915 (406).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915 (409).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915 ».

LA PEGNA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a risolvere senza altri indugi il problema della esecuzione delle opere di bonifica (rii cortonesi e castiglionesi) in Val di Chiana ».

Si tratta di un'opera riconosciuta urgente, che redimerà dalla malaria tutta una vasta plaga, restituendola al lavoro fecondo di quelle operose popolazioni.

Attende dal ministro rassicuranti dichiarazioni (Approvazioni — Congratulazioni).

CARBONI, lamenta che neppure in momenti, come questi, di grave disoccupazione e di crisi economica il Governo siasi ricordato delle regioni del Lazio nella distribuzione dei pubblici lavori.

Fa voti pertanto che il Governo, riparando alle dimenticanze passate, provveda alle condizioni di quelle regioni e di quelle classi lavoratrici.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Chiede poi che si largheggi, per quanto è possibile, nei sussidi ai servizi automobilistici, e che si solleciti l'inizio dei lavori della Frosinone-Piperno.

Sollecita pure l'approvazione di altri lavori già disposti dall'Amministrazione provinciale.

Si affida al buon volere del ministro (Approvazioni — Congratulazioni).

VERONI, a nome anche dell'on. Piccirilli, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando l'urgenza improrogabile della esecuzione della bonifica di Piscinara, contemporaneamente al compimento della bonifica Pontina, invita il Governo ad assumere, in conformità di legge, la esecuzione diretta dell'una e dell'altra bonifica ».

Rileva la importanza eminentemente nazionale di queste opere, che vivamente raccomanda alle premure del Governo e del Parlamento. (Benissimo! Bravo!)

DE FELICE-GIUFFRIDA, rileva la necessità della pronta esecuzione delle ferrovie secondarie della Sicilia.

Nota come questo problema sia intimamente legato allo sviluppo economico, morale e politico dell'isola.

Insiste pure sulla urgenza improrogabile di dar lavoro a tanti disoccupati, che altrimenti possono rappresentare anche un pericolo per l'ordine sociale.

Invita quindi il Governo ad espletare, con la maggior sollecitudine possibile, l'esame dei progetti concreti delle opere in modo da poter porre subito mano alle opere stesse. (Approvazioni).

LOERO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità della costruzione dei tronchi ferroviari Molina-Lozzo di Cadore e Molina-Valle di Cadore, come prolungamenti della ferrovia già compiuta Belluno-Calalzo-Pieve di Cadore, confida che il Governo vorrà al più presto presentare un apposito progetto di legge, completando il gruppo delle nuove costruzioni ferroviarie in rapporto all'industria e alla difesa nazionale ».

Ricorda che un identico ordine del giorno fu fatto proprio dalla Giunta del bilancio.

Trattasi di due prolungamenti, ciascuno di sei chilometri, nè difficoltosi nè dispendiosi, che completeranno la efficienza di una linea che grandemente interessa la difesa nazionale.

Sarà questo anche il modo di dar lavoro all'ingente numero di emigranti rimpatriati, che presentemente trovansi disoccupati.

Confida che il ministro vorrà far buon viso al suo ordine del giorno. (Approvazioni — Congratulazioni).

MICHELI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare i provvedimenti necessari perchè i Comuni delle regioni, nelle quali grande è stato il ritorno degli emigranti e maggiore quello dei lavoratori che per recenti disposizioni proibitive non possono emigrare, abbiano modo di appaltare subito le opere pubbliche da essi progettate ».

Raccomanda che i sussidi ai Comuni siano distribuiti non in proporzione delle popolazioni, ma in proporzione ai bisogni. (Bene — Bravo).

ALBANESE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare per la conversione in legge il R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, col quale fu ap-

provato il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Sarà questa l'occasione di ritoccare alcune disposizioni che più non rispondono alle esigenze attuali e di far sì che dei benefici del legge siano ammessi a fruire Comuni, che altrimenti sarebbero esclusi per decorrenza di termini. (Approvazioni).

LEMBO, invita il Governo a mettere, con opportuni provvedimenti, il porto di Bari in condizione di funzionare in modo adeguato e rispondente ai bisogni nazionali.

Lo invita pure a provvedere perchè, con la maggior sollecitudine, siano condotti a termine i lavori per l'ampliamento e sistemazione della stazione di Bari; e a presentare un disegno di legge speciale pel raddoppio del binario sulla linea Lecce-Bologna.

Raccomanda infine che sia completata la grandiosa opera dell'acquedotto pugliese, risolvendo il problema della fognatura in armonia con le esigenze igieniche ed agricole.

Come sintesi dei concetti svolti, ha presentato un ordine del giorno che raccomanda all'approvazione della Camera.

Il Governo, accogliendo antichi voti della Provincia barese, non farà opera regionale, ma altamente nazionale. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

AMICI GIOVANNI, prende atto delle dichiarazioni del ministro il quale nel suo discorso ha promesso che affretterà la costruzione delle strade per i Comuni isolati e risolverà anche la tanto dibattuta questione delle strade d'accesso alle stazioni.

Confida altresì che il ministro vorrà estendere alle regioni colpite dalle recenti alluvioni e frane i benefici delle varie leggi emanate dal Parlamento in questa materia.

Esprime infine il voto che non si ritardi più oltre la riforma del corpo del Genio civile, esortando intanto il ministro ad accogliere alcuni desideri che questi benemeriti impiegati hanno manifestato e il cui soddisfacimento non implica spesa alcuna.

Termina augurandosi che il nuovo bilancio dei lavori pubblici possa esser discusso nella nuova aula. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il seguente disegno di legge:

Semplificazioni all'organico della Direzione generale dei telefoni.

NAVA CESARE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione all'Amministrazione delle ferrovie di Stato di esercitare servizi complementari di navigazione (393).

LA PEGNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Riforma della gestione delle riserve demaniali di pesca e di caccia nel lago Trasimeno (114).

Votazione segreta.

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1914-915 (397):

Favorevoli 235
Contrari 14

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1914-915 (399):

Favorevoli 235
Contrari 14

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 (400):

Favorevoli 234
Contrari 15

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915 (404):

Favorevoli 236
Contrari 13

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1914-915 (405):

Favorevoli 237
Contrari 12

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1914-915 (406):

Favorevoli 235
Contrari 14

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su talun capitoli del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1914-915 (409):

Favorevoli 236
Contrari 13

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beltrami — Bertarelli — Bortesi — Bertini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonacossa — Borromeo — Borsarelli — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Callaini — Camera — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Cartia — Casciani — Caso — Carolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallari — Cavazza — Ceci — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciccotti — Cicogna — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Compans — Corniani — Cotugno — Crespi — Cucca — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Dell'Acqua — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Caporiacco — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Dore — Dugoni.

Facchinetti — Falletti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Giampietro — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Gortani — Grassi — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

La Pegna — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani.

Maffi — Magliano Mario — Manfredi — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzi — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masini — Maury — Mazzolani — Merloni — Miari — Micheli — Milano — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morpurgo — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nofri.

Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Perrone — Pezzullo — Piccirilli — Pietriboni — Pistoja — Pizzini — Porcella — Pozzi.

Rainori — Rampoldi — Reggio — Rellini — Renda — Rostivo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Ruspoli.

Sacchi — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saraceni — Saudino — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Sighieri — Simoncelli — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino.

Talamo — Tamborino — Teso — Tinozzi — Todeschini — Toronia — Tosti.

Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Venzi — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Della Pietra.
Pennisi.
Queirolo.
Stoppato.

Sono ammalati:

Berti.
Campi — Canevari — Casalini Giulio.
De Marinis.
Giuliani.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Nitti.
Ottavi.
Ronchetti.
Scano.
Toscanelli.

Assente per ufficio pubblico:

Appiani.

La seduta termina alle ore 19,45.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Poche e incerte notizie si hanno oggi dal settore orientale. Pare tuttavia che in alcuni punti l'offensiva russa abbia fatto progressi, in ispecie verso Memel, che le truppe moscovite hanno occupato con deboli distaccamenti. Donde l'equivoco che, invece di truppe regolari, Memel fosse stata occupata da bande armate, che vi seminavano il terrore.

Nel settore franco-belga nessun fatto importante si è prodotto nelle ventiquattr'ore decorse. Nonostante aspri combattimenti sui varî punti del vasto campo di battaglia, la situazione dei belligeranti è restata, in massima, immutata.

Anche nel settore caucasico non dobbiamo registrare oggi combattimenti importanti.

L'azione militare nello stretto dei Dardanelli prosegue accanitissima per parte delle flotte alleate. Esse però hanno cominciato a subire forti perdite con l'affondamento di tre corazzate: due inglesi ed una francese, confermato dallo stesso comunicato ufficiale da Parigi.

Un telegramma da New Haven informa del torpedinamento, per parte d'un sommergibile tedesco, del vapore inglese *Glenarthey*, e un altro telegramma da Londra, della cattura, per parte d'una nave da guerra inglese, del vapore svedese *Grekland*, perchè esercitava il contrabbando.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate informazioni sull'andamento della guerra nei vari settori coi seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Combattimenti parziali continuano sul fronte fra i fiumi Szkwa e Orzyc nella regione dei villaggi Serafince-Tartak e Ziomek e nella regione al nord di Prasnycz. Ci siamo impadroniti di parecchi villaggi e alture. Abbiamo preso cinque cannoni, 42 mitragliatrici cassoni di munizioni; abbiamo fatto prigioniere parecchie centinaia di tedeschi.

Sulla riva destra del Niemen la lotta si è impegnata presso Tauroggen, su territorio tedesco, sulle strade che conducono da Gorzda a Memel.

Abbiamo preso 2 cannoni, 4 mitragliatrici, 2 automobili cariche di munizioni ed abbiamo fatto prigionieri.

Sulla riva sinistra della Vistola violento combattimento di artiglieria.

Sulla Bzura e nella regione della Pilitza presso Bogustavoff ovest di Opoczon e presso Lopuchno le truppe nemiche, le quali avevano preso l'offensiva, sono state disperse.

Nei Carpazi e nella Galizia orientale nessun cambiamento. Presso Oravozik abbiamo annientato tre compagnie tedesche, le quali avevano pronunciato un attacco. I superstiti, cioè 3 ufficiali e 93 soldati, sono stati fatti prigionieri dopo una lotta alla baionetta.

Berlino, 19. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale in data d'oggi:

Teatro occidentale: In Champagne due attacchi parziali dei francesi a nord di Le Mesnil e a nord di Beausejour sono nuovamente falliti. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e settanta soldati francesi. Il nemico respinto si è ritirato nelle sue posizioni sotto il nostro efficace fuoco con grandi perdite.

A sud-est di Verdun i francesi hanno pronunciato reiterati attacchi. Essi sono stati respinti nella pianura della Woevre.

Sul limite orientale delle colline della Mosa i combattimenti continuano.

Teatro orientale: La situazione presso Memel non è ancora chiarita. Sembra che deboli distaccamenti russi siano penetrati nella città. Noi abbiamo preso contromisure.

Tutti gli attacchi russi tra Pissech ed Orzyc come pure a nord-est ed a ovest di Prasnycz sono stati respinti ogni volta con perdite gravissime per il nemico. La situazione a sud della Vistola è immutata.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

A Notre Dame de Lorette ci siamo impadroniti delle gallerie di comunicazione che dalle trincee delle creste prese da noi si estendono verso il villaggio di Ablain. Le abbiamo distrutte dopo avere ucciso, cacciato e preso i difensori.

In Argonne, tra Bolante e il Four de Paris, abbiamo, dopo un combattimento molto violento, progredito di circa 150 metri. Nel bosco di Consenvoye la notte scorsa abbiamo respinto un contrattacco tedesco e mantenuto i nostri guadagni del 18.

Ad Eparges ci siamo impadroniti della sporgenza est della posizione nella quale il nemico era riuscito a mantenersi dai combattimenti del mese scorso.

Abbiamo respinto due contrattacchi nella giornata di ieri ed un terzo durante la notte.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata abbastanza calma sulla maggior parte del fronte.

Nella valle dell'Aisne combattimenti di artiglieria piuttosto vivaci. In Champagne, davanti alla collina 196, a nord di Mesnil, il nemico dopo aver violentemente bombardato le nostre posizioni ha pronunciato un'azione di fanteria, ma è stato respinto ed ha subito forti perdite.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 16 ed il 17 corrente non si segnala nessuna azione importante sul fronte degli eserciti del Caucaso.

Parigi, 19. — Il Ministero della marina pubblica la seguente Nota:

Durante le operazioni nei Dardanelli il 18 marzo le forze navali alleate hanno dovuto subire un fuoco intensissimo e le navi hanno urtato mine nello stretto.

Le corazzate francesi ed inglesi hanno bombardato violentemente

i forti di Kilidbahr, di Cianak-Kalè-Asi, di Souandere, di Dardanus e della punta Kophes.

I risultati ottenuti durante questa operosa giornata sono costati perdite sensibili.

La *Bouvet* è affondata in seguito all'esplosione di una mina.

La *Gaulois* è momentaneamente fuori di combattimento, in conseguenza delle avarie causate dal fuoco del nemico. La flotta inglese ha anch'essa sofferto.

Due corazzate sono state affondate da mine.

Queste perdite per quanto penose siano non arrestano le operazioni.

Appena ricevuta notizia dell'accidente della *Bouvet* il ministro della marina, Augagneur, ha telegrafato all'*Henry IV* che è sulla costa di Siria di andare a prendere il suo posto.

Le informazioni sulla sorte dell'equipaggio della *Bouvet* non ci sono ancora pervenute.

Alcune comunicazioni permettono però di affermare che una parte di tale equipaggio, la cui importanza non è precisata, è stata salvata.

Costantinopoli, 19. — Il quartier generale dà i seguenti particolari relativi al bombardamento di ieri contro i forti dei Dardanelli.

La flotta nemica era composta di sedici corazzate, quattro delle quali francesi, di tre incrociatori e di parecchie cacciatorpediniere.

Il bombardamento venne continuato dalle 11,30 del mattino fino alle 6 del pomeriggio. Oltre alla corazzata francese *Bouvet* e a una torpediniera nemica che sono state affondate, una corazzata inglese tipo *Irresistible* è rimasta gravemente danneggiata, si è piegata fortemente a babordo in modo che i suoi cannoni sembravano toccar l'acqua ed è rimasta senza poter fare alcun movimento. L'altra corazzata *Africa* è rimasta danneggiata allo stesso modo e piegata da un lato, si è allontanata a grande fatica.

I danni causati dalle nostre granate, parecchie delle quali hanno raggiunto altre navi nemiche, non hanno potuto essere accertate.

In quest'aspra battaglia che è durata sette ore ed è terminata con la vittoria dei nostri forti, tranne due bastioni e parte di alcune trincee che sono rimaste leggermente danneggiate non abbiamo avuto altri danni.

Costantinopoli, 19. — Il quartier generale comunica in data di ieri:

Oggi, alle 11.30 del mattino, quattordici corazzate nemiche hanno aperto il fuoco contro le batterie dello stretto.

Alle tre del pomeriggio parte delle corazzate nemiche si sono ritirate fuori della portata del nostro fuoco. Otto corazzate hanno continuato fino alle cinque il bombardamento a lunghissimi intervalli.

Oltre alla corazzata francese *Bouvet* è stata affondata una torpediniera nemica. Una corazzata inglese, tipo *Irresistible*, è stata ridotta all'impotenza. Un'altra corazzata, tipo *Cornwallis*, è stata danneggiata e costretta a ritirarsi fuori della linea di combattimento.

Un altro comunicato del quartier generale dice:

Parte della nostra flotta ha bombardato e incendiato stamane il cantiere navale e il poligono delle torpediniere situati ad ovest di Theodosia in Crimea.

Londra, 20 (ufficiale) — Il 18 corrente le navi *Irresistible*, *Ocean* e *Bouvet* sono affondate nei Dardanelli avendo urtato contro le mine vaganti.

La *Bouvet* è affondata in tre minuti.

Costantinopoli, 20. — Un comunicato del quartiere generale, in data di ieri, dice:

Oggi nei Dardanelli è regnata calma completa. Le notizie sulla distruzione delle corazzate inglesi *Irresistible* e *Africa*, sui danni causati a un'altra corazzata ed inoltre sulla distruzione di una torpediniera nemica sono confermate.

I danni materiali ai forti sono minimi. Le nostre batterie sono sempre pronte ad entrare in azione.

Le perdite di uomini sono insignificanti.

New Haven, 19. — Stamane il vapore *Glenarthey* che si recava da Bangkok a Londra con carico di riso è stato torpedinato ed è affondato in mezz'ora presso il battello faro di Sowereign.

Una torpediniera ha potuto salvare il capitano e 41 uomini dell'equipaggio.

Londra, 19. — Una nave da guerra inglese ha arrestato il vapore svedese *Grekland* carico di lardo e di provvigioni destinato ad un porto tedesco.

Il carico sarà probabilmente venduto.

Londra, 20. — I vapori *Bluejacket* e *Hyndford* sono stati torpedinati presso Beachy Head.

L'*Hyndford* ha subìto pochi danni ed è giunto a Gravesende. Il *Bluejacket* naviga sempre.

Gli equipaggi dei due vapori sono salvi. Si è avuto soltanto un morto a bordo dell'*Hyndford*.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sulla riva sinistra del Niemen abbiamo occupato Vessee dopo un combattimento. La nostra cavalleria ha inseguito i tedeschi che ripiegano su Seyni.

In direzione di Prasnycz e di Ostrolenka continuano azioni particolari per il possesso dei villaggi e delle alture isolate.

Nei Carpazi, il 18 corrente, il nemico ha attaccato infruttuosamente le nostre posizioni sul fronte Cenjnovitz-Goilitz-Ropitzarouskaia e in direzione di Mannkatch.

Sugli altri fronti nessun cambiamento importante.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha consegnato a Donna Maria Salandra, presidente del Comitato di signore per i danneggiati dal terremoto, la somma di L. 1145,36 messe a disposizione di S. A. dalla Società di mutuo soccorso Duca degli Abruzzi di Bridgeport nel Connecticut (Stati Uniti).

La somma venne versata al Comitato di soccorso presso il Ministero dell'interno.

Omaggio. — Una rappresentanza del personale postelegrafico di terza categoria di Napoli, accompagnata dalla presidenza di quella sezione, si è recata da S. E. il ministro Riccio ad esprimergli la riconoscenza della classe pei vantaggi ad essa assicurati dalla legge di pensione al personale subalterno, dall'on. Riccio presentata, e recentemente approvata dal Parlamento. La rappresentanza ha offerto al ministro una ricca ed artistica pergamena portante la seguente dedica:

« A Vincenzo Riccio — ministro d'Italia, che volle ed affermò — non ultima cura dello Stato — il diritto degli umili — rivendicando — con la pensione ai subalterni — due lustri di sterile attesa — i postelegrafici di terza categoria di Napoli — novembre MCMXIV ».

Ha offerto inoltre un elegante album in cuoio antico con la seguente dedica incisa su placca d'argento:

« I postelegrafici di terza categoria della città di Napoli XI-XII-MCMXIV » e contenente le firme di tutto il personale di terza categoria di Napoli.

L'on. Riccio ha molto gradito il simpatico attestato di affettuosa riconoscenza che il personale ha voluto dargli e si è intrattenuto a lungo con la rappresentanza, mostrandosi pienamente edotto dei bisogni della benemerita classe.

*** Ieri i giornalisti della tribuna della stampa alla Camera dei deputati, per la ricorrenza onomastica di S. E. il presidente Marcora, gli hanno fatto pervenire i loro biglietti da visita, accompagnati da un indirizzo di saluto e di augurio.

S. E. a questo nuovo attestato di simpatia, rivoltogli dai resocontisti parlamentari, ha così risposto:

« Tribuna Stampa — Ringrazio di cuore gli amici della tribuna della stampa per gli auguri gentili e mando cordiali saluti.

« Presidente: *Marcora* ».

Prestito nazionale. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Nei prossimi giorni la Direzione generale del debito pubblico effettuerà una prima spedizione, agli stabilimenti della Banca d'Italia del Regno, di obbligazioni al portatore del prestito nazionale 4,50 0/0.

A tale prima spedizione ne seguiranno altre a brevi intervalli, fino a completa somministrazione dei titoli definitivi da rilasciarsi ai sottoscrittori del prestito che abbiano già versato l'intera somma sottoscritta ».

Firenze e Roma. — Ieri il prof. Oreste Bacci, sindaco di Firenze, accompagnato dal consigliere comunale cav. uff. Filippo Cremonesi, si è recato dal sindato don Prospero Colonna per portargli i suoi personali saluti nonchè quelli della Giunta municipale di Firenze.

Il colloquio è stato cordialissimo e don Prospero Colonna, a nome di Roma, ricambiò i saluti della gentile metropoli toscana.

Necrologio. — A Nizza è morto, l'altrieri, il venerando patriotta Giglioli-Carati Antonio, che fu dei Mille di Marsala.

Nato nel 1834 a Mirandola, il Giglioli seguì Garibaldi nella campagna del 1848. Prese parte a più di cento battaglie: nel Tirolo, in Calabria, a Roma, poi a Autun, a Digione... Fu ferito quattro volte. Il suo nome figura sul monumento eretto in Roma, all'ingresso del Pincio, accanto ai nomi dei Cairoli e di altri 45 commilitoni della schiera eroica di Villa Glori (1867).

Fu diletto a Garibaldi, a Bixio, a Türr e ad altri eroi della gloriosa falange.

Tasse municipali. — Nell'ufficio comunale di Roma, in via del Campidoglio, n. 10, piano ultimo, per giorni otto, a datare dal 19 corr., a disposizione di chiunque vi abbia interesse, trovansi il ruolo principale dell'anno 1915 ed il secondo ruolo complementare dell'anno 1914 dei contribuenti della tassa sui cani.

Gli inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, posta in via Vittoria, n. 75, in una sola rata alla scadenza del 10 aprile 1915.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — Il *Tirreno* è partito da Dedeagatch per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina del governatore di Taaz, Nadir bey, a governatore di Hodeida, in sostituzione del governatore precedente che venne revocato.

VARSAVIA, 19. — È giunta la missione francese con il generale Pau ed è stata salutata alla stazione dalle autorità, dai rappresentanti della nobiltà polacca, dalle notabilità della colonia francese e da numeroso pubblico.

Il generale Pau dalla stazione si è recato presso il governatore generale e poi all'ospedale militare ed è quindi intervenuto ad una colazione offertagli al Circolo dei cacciatori.

La popolazione ha calorosamente acclamato il generale Pau al suo passaggio.

Il generale è poscia partito per il fronte della guerra.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge inteso a proteggere i proprietari di valori mobiliari spossessati nei territori invasi.

Riguardo ad un accordo con le nazioni estere per assicurare questa protezione il ministro delle finanze Ribot dice di non dubitare del successo dei negoziati con l'Inghilterra e con la Russia le cui legislazioni sono diverse da quella francese.

BERLINO, 19. — Il sottosegretario del Ministero delle finanze prussiano, Michaelis, ha dichiarato ai rappresentanti dei giornali che, in base all'inventario delle provviste al primo febbraio, dato che il consumo è precisamente regolato e che la convinzione della necessità di limitare il consumo stesso è diffusa tra tutta la popolazione, egli può garantire con sicurezza che le provviste basteranno in modo assoluto fino al nuovo raccolto ed anche fino al mese di agosto. Abbiamo perfino una riserva del 20 per cento del fabbisogno.

NISCH, 19. — Stamane alle 11 il generale Paget è stato ricevuto in udienza speciale dal principe ereditario Alessandro, al quale ha consegnato, a nome del Re Giorgio, la Gran croce dell'ordine del Bagno.

Terminata l'udienza ha avuto luogo al Palazzo Reale una colazione intima, in onore del generale Paget.

LONDRA, 20. — Tre grandi case del quartiere di Rensington sono crollate improvvisamente, seppellendo parecchie delle persone che le occupavano.

Si crede che vi siano dei morti.

I vicini dicono di avere udito una forte esplosione prima del crollo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

19 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	749.8
Termometro centigrado al nord	14.6
Tensione del vapore, in mm.	9.93
Umidità relativa, in centesimi	80
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	22
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.1
Temperatura minima, id.	10.8
Pioggia in mm.	5.7

19 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 762 sulla Grecia, minima 745 basso piano germanico.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque discesa fino a 10 mm. al nord, temperatura aumentata località meridionali, quasi stazionaria versante adriatico, piuttosto diminuita rimanente, cielo vario regioni meridionali sicule, nuvoloso altrove, piogge nord e centro.

Barometro: massimo 761 Sicilia, minimo 748 Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti 2° quadrante alte regioni, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti forti 1° quadrante alte regioni, del 2° rimanente, cielo nuvoloso, pioggie, specie nord e centro, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante tirrenico: venti molto forti 1° quadrante Liguria, del 3° altrove, cielo nuvoloso, piogge, temperatura stazionaria, mare grosso.

Versante jonico: venti forti intorno sud, cielo nuvoloso, temperatura sciroccale, mare agitato.

Coste libiche: venti forti meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare agitato.

N.B. — Alle 13 è stato telegrafato ai semafori alto Tirreno venti violenti 1° quadrante, ai semafori medio Tirreno venti violenti 2° quadrante, ai rimanenti semafori venti violenti 3° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 19 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 0	10 0
San Remo	piovoso	legg. mosso	16 0	9 0
Genova	coperto	calmo	13 0	10 0
Spezia	coperto	agitato	13 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	12 0	4 0
Torino	piovoso	—	13 0	6 0
Alessandria	piovoso	—	14 0	7 0
Novara	coperto	—	8 0	5 0
Domodossola	coperto	—	10 0	4 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	15 0	7 0
Milano	piovoso	—	15 0	6 0
Como	coperto	—	11 0	6 0
Sondrio	piovoso	—	16 0	3 0
Bergamo	piovoso	—	11 0	5 0
Brescia	piovoso	—	14 0	6 0
Cremona	piovoso	—	16 0	8 0
Mantova	piovoso	—	16 0	6 0
Veneto				
Verona	piovoso	—	18 0	8 0
Belluno	piovoso	—	7 0	3 0
Udine	piovoso	—	11 0	8 0
Treviso	piovoso	—	16 0	8 0
Vicenza	piovoso	—	15 0	7 0
Venezia	piovoso	legg. mosso	16 0	9 0
Padova	piovoso	—	15 0	9 0
Rovigo	piovoso	—	16 0	4 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	11 0	7 0
Parma	piovoso	—	16 0	8 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	18 0	9 0
Ferrara	piovoso	—	16 0	9 0
Bologna	piovoso	—	17 0	11 0
Forlì	coperto	—	17 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	calmo	16 0	9 0
Ancona	coperto	calmo	16 0	8 0
Urbino	piovoso	—	12 0	7 0
Macerata	piovoso	—	15 0	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	5 0
Perugia	piovoso	—	10 0	6 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	15 0	7 0
Pisa	piovoso	—	16 0	11 0
Livorno	coperto	agitato	15 0	12 0
Firenze	coperto	—	15 0	10 0
Arezzo	coperto	—	15 0	8 0
Siena	piovoso	—	13 0	9 0
Grosseto	coperto	—	16 0	9 0
Lazio				
Roma	piovoso	—	15 0	11 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	14 0	10
Chieti	coperto	—	15 0	8 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	17 0	8 [illegible]
Bari	piovoso	mosso	19 0	9 [illegible]
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	mosso	17 0	7 0
Caserta	coperto	—	17 0	10 0
Napoli	coperto	mosso	14 0	9 0
Benevento	coperto	—	16 0	8 0
Avellino	coperto	—	13 0	7 0
Mileto	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Sicilia				
Trapani	nebbioso	legg. mosso	17 0	7 0
Palermo	coperto	mosso	21 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	12 0	7 0
Messina	coperto	mosso	16 0	11 0
Catania	coperto	calmo	18 0	10 0
Siracusa	coperto	calmo	18 0	5 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	19 0	19 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	6 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.